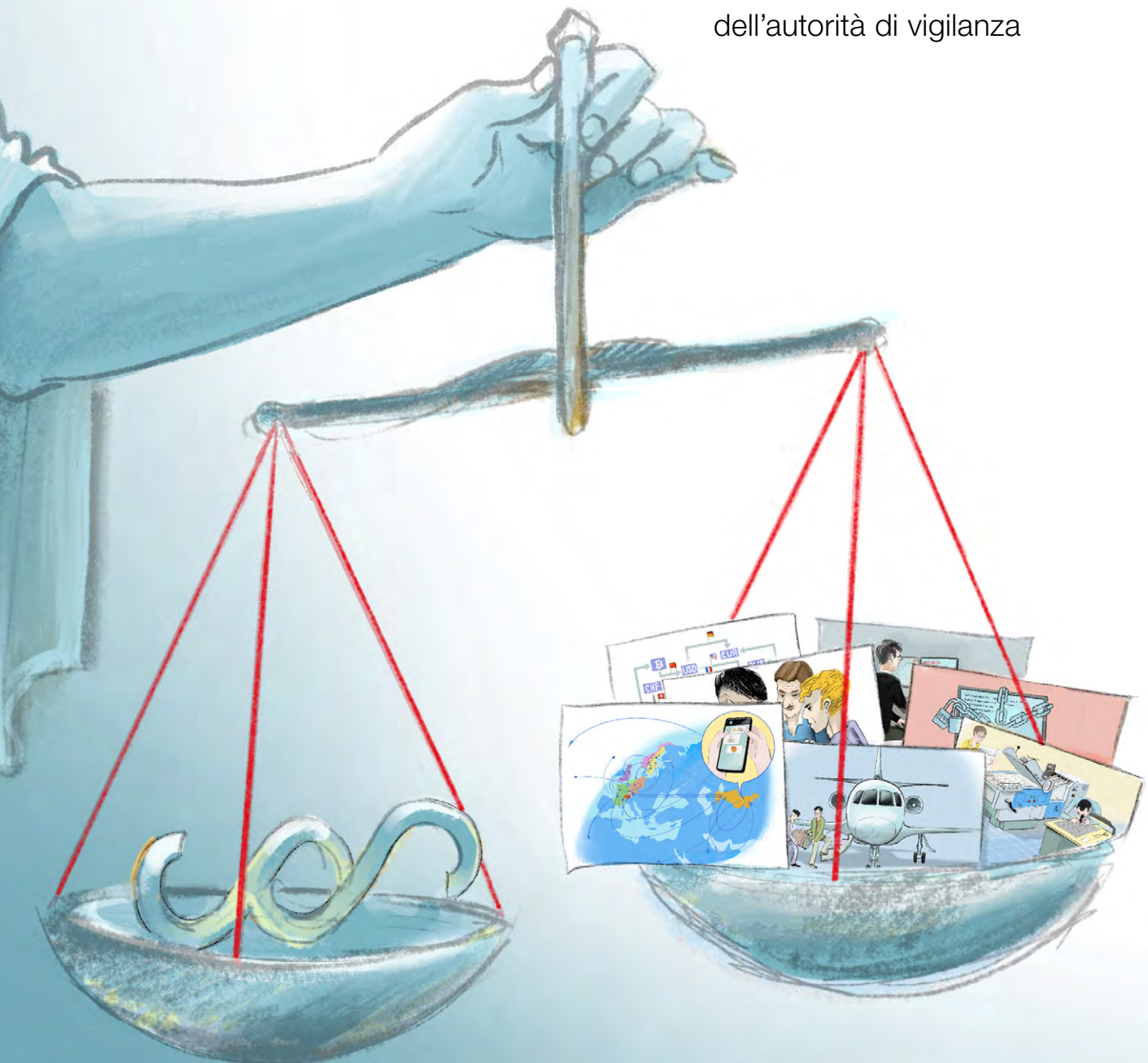


Rapporto di gestione 2023

Rapporto del Ministero pubblico
della Confederazione sulle
attività svolte nel 2023 all'attenzione
dell'autorità di vigilanza



Editoriale



Stimate lettrici e stimati lettori,

il 2023 è stato un altro anno ricco di avvenimenti che hanno interessato o preoccupato tutti noi, nel nostro Paese e all'estero. Per questo è ancora più importante essere grati per la pace di cui possiamo godere in Svizzera, non da ultimo grazie al nostro sistema politico e allo Stato di diritto. In qualità di suo rappresentante, è compito del Ministero pubblico della Confederazione (MPC) e, in particolare, anche il mio, come responsabile di questa organizzazione, garantire la pace sociale.

Come gli ultimi anni hanno chiaramente dimostrato, la nostra società è sempre più messa alla prova e per questo è ancora più importante poter contare sullo Stato di diritto. In questo contesto, oltre alla politica e ai tribunali, anche le autorità di perseguimento penale hanno un ruolo da svolgere. Solo se tutti faranno la loro parte – sia nell'ambito delle indagini sia nei procedimenti – si potranno ottenere i risultati adeguati.

Non bisogna dimenticare che la legge non sempre lascia un senso di giustizia morale, né per le vittime, né per i colpevoli, né per il pubblico, né per i collaboratori del MPC. Si tratta di linee direttrici create in un processo politico. Le linee direttrici mancanti o inadeguate a volte devono essere delineate mediante le sentenze dei tribunali.

Posso dire a giusto titolo che, anche nel 2023, il MPC ha dato il suo contributo al funzionamento dello Stato di diritto. Sono stati aperti più procedimenti penali rispetto all'anno precedente e numerosi procedimenti penali sono stati conclusi. Tra questi vi sono anche diversi procedimenti complessi con implicazioni internazionali approdati in giudizio, come pure altri, nell'ambito dei quali il sospetto di reato non è stato comprovato, nonostante le indagini approfondite. Il nostro lavoro consiste sempre nella ricerca della verità, sia essa incriminante o scagionante per l'imputato. Per questo è ancora più importante impiegare le limitate risorse in modo mirato, cosa che abbiamo fatto grazie al grande impegno dei nostri collaboratori, agli adeguamenti organizzativi e alla definizione delle priorità. Tuttavia, per rimanere efficaci ed efficienti, ritengo essenziale che le autorità di perseguimento penale siano dotate di strumenti giuridici moderni per tutelare la giustizia di fronte a procedimenti penali e condizioni quadro sempre più complessi.

Desidero ringraziare i collaboratori per il loro impegno, ma anche i politici per la fiducia che hanno chiaramente manifestato in occasione della mia rielezione. In questo modo, nel 2024 il MPC potrà continuare a concentrarsi sulla sua attività principale: il perseguimento dei reati di sua competenza.

Dr. Stefan Blättler

Procuratore generale della Confederazione
Berna, aprile 2024

Retrospectiva e prospettiva del Ministero pubblico della Confederazione

1	Statuto del MPC (organizzativo)	7
2	Mandato legale (operativo)	7
3	Direzione e organi centrali	8
4	Priorità di politica in materia di criminalità e obiettivi del MPC	9
5	Autorità di vigilanza	9
6	Contatti in Svizzera e all'estero	10
7	Questioni giuridiche e indicazioni generali all'attenzione del legislatore	12

Attività delle divisioni e ambiti di reato

1	Divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali (SK)	16
1.1	Ambito di reato Protezione dello Stato (ST)	16
1.2	Ambito di reato Organizzazioni criminali (KO).....	19
2	Divisione Criminalità economica (WiKri)	21
2.1	Ambito di reato Criminalità economica in generale (AW)	21
2.2	Ambito di reato Riciclaggio di denaro (GW)	24
2.3	Ambito di reato Corruzione internazionale (IK)	26
3	Divisione Assistenza giudiziaria, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità (RTVC)	28
3.1	Ambito di reato Assistenza giudiziaria (RH).....	28
3.2	Ambito di reato Terrorismo (TE).....	30
3.3	Ambito di reato Diritto penale internazionale (VO)	32
3.4	Ambito di reato Cybercriminalità (CY)	34
4	Divisione Analisi finanziaria forense (FFA)	36
5	Divisione Segreteria generale (GS)	38
5.1	MPC Trasformazione e Progetti.....	38
5.2	MPC Esercizio	39
5.3	MPC Tecnologia	41
5.4	MPC Operazioni	41
5.5	Codice di condotta	45
6	Comunicazione	46
6.1	Comunicazione interna	46
6.2	Comunicazione esterna	46

Reporting

Dati e statistiche (Reporting al 31 dicembre 2023)	47
--	----

Retrospettiva e prospettiva del Ministero pubblico della Confederazione

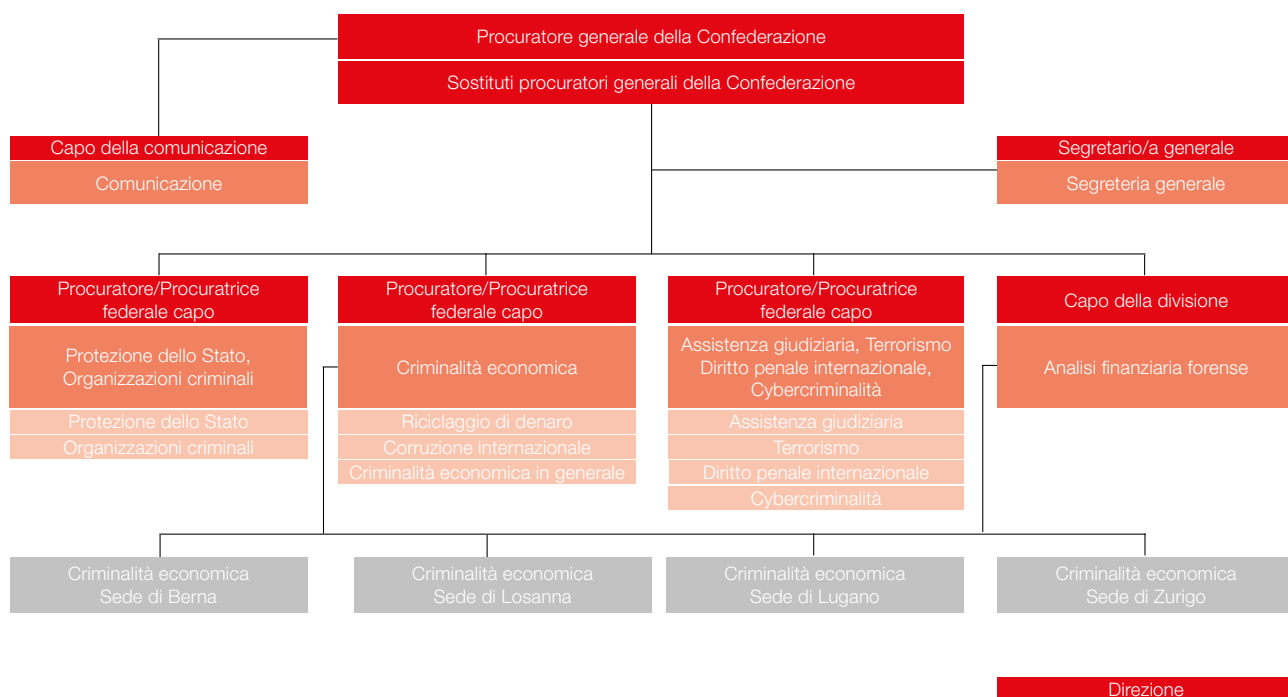
1 Statuto del MPC (organizzativo)

Secondo l'articolo 7 della legge federale sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione (LOAP; RS 173.71) il MPC funge da pubblico ministero a livello federale. Il procuratore generale della Confederazione è eletto dall'Assemblea federale, dispone di ampie competenze di organizzazione e direzione ed è responsabile dell'insieme del MPC. I due sostituti, anch'essi eletti dall'Assemblea federale, quando agiscono in rappresentanza del procuratore generale, ne assumono tutte le competenze. La nomina degli altri procuratori federali e l'assunzione dei collaboratori competono al procuratore generale. Secondo il diritto del personale federale, il procuratore generale è un datore di lavoro indipendente. Il MPC sottostà alla sorveglianza unica di un'autorità di vigilanza, anch'essa eletta dall'Assemblea federale (AV-MPC; art. 23 segg. LOAP).

2 Mandato legale (operativo)

Il MPC è competente, quale procura federale, per l'indagine e l'accusa di reati che rientrano nella giurisdizione federale, come specificato agli articoli 23 e 24 del Codice di procedura penale (CPP; RS 312.0) e in leggi federali speciali. Si tratta dei classici reati contro la sicurezza dello Stato, ossia reati commessi prevalentemente contro la Confederazione o che toccano i suoi interessi, nonché dei complessi casi intercantionali o internazionali di criminalità organizzata (compresi il terrorismo e il relativo finanziamento), riciclaggio di denaro e corruzione internazionale. Nel quadro di una competenza federale facoltativa, il MPC tratta casi di criminalità economica di natura nazionale o internazionale. Infine, tra i compiti del MPC rientra anche l'esecuzione di domande di assistenza giudiziaria presentate da autorità estere preposte al perseguimento penale.

Organigramma della Ministero pubblico della Confederazione





Il procuratore generale Stefan Blättler (al centro) con i due sostituti procuratori generali Ruedi Montanari (a destra) e Jacques Rayroud.

3 Direzione e organi centrali

Il 14 giugno 2023, l'Assemblea federale plenaria ha confermato il procuratore generale della Confederazione Stefan Blättler e i suoi due sostituti, Ruedi Montanari e Jacques Rayroud, per un ulteriore mandato dal 2024 al 2027. Il procuratore generale della Confederazione è stato rieletto con il risultato eccezionale di 209 voti su 210 voti validi.

Introdotta inizialmente come progetto pilota, nell'anno in esame, la formazione ampliata della Direzione (GL) si è dimostrata all'altezza delle aspettative. Oltre al procuratore generale e ai suoi sostituti, il personale permanente comprende anche i procuratori federali capo, il capo Analisi finanziaria forense, la segretaria generale e la responsabile delle comunicazioni.

Le sedute della Direzione, pianificate a cadenza regolare, garantiscono il reciproco scambio di informazioni e l'instaurazione di una *unité de doctrine*. Due volte all'anno, il procuratore generale della Confederazione invita le procuratrici e i procuratori federali responsabili degli ambiti di reato a una seduta della Direzione ampliata in cui vengono discusse questioni interdisciplinari.

Stato maggiore operativo del procuratore generale della Confederazione (OAB¹)

L'OAB esamina determinate nuove entrate relative alle attività operative fondamentali, in particolare per quanto riguarda la questione della competenza federale. Lo Stato maggiore decide anche come procedere, tenendo conto delle competenze delle divisioni (apertura di un'inchiesta penale e assegnazione al portafoglio competente, trasmissione all'autorità cantonale competente, decisione di non luogo a procedere, svolgimento di ulteriori accertamenti, ecc.).

Stato maggiore di gestione delle risorse (SAR²)

In qualità di organo congiunto del MPC e della Polizia giudiziaria federale (PGF), il SAR, istituito nel 2008, ha il compito di risolvere problemi procedurali specifici, chiarire questioni di cooperazione operativa e gestire l'impiego delle risorse della PGF.

È anche la piattaforma congiunta del MPC e della PGF che si occupa di questioni relative all'applicazione del diritto penale e del diritto processuale penale, nonché della loro attuazione strutturale nella pratica comune.

1 Abbreviazione del termine tedesco
«Operativer Ausschuss des Bundesanwalts»

2 Abbreviazione del termine tedesco
«Steuerungsausschuss Ressourcen»

A partire dall'inizio del 2023, il SAR ha stabilito che la PGF non disponeva più di risorse sufficienti per gestire i nuovi procedimenti, in particolare nel settore della criminalità organizzata. Sono stati chiesti diversi chiarimenti, dai quali è emerso che il numero di ispettori responsabili dei procedimenti del MPC è insufficiente, motivo per cui il MPC ha richiesto personale supplementare all'Ufficio federale di polizia (fedpol). Allo stesso tempo, si è lavorato molto per migliorare la qualità dei rapporti presentati dalla PGF e per standardizzarne la forma. Questi lavori continueranno nel 2024. Sotto la guida del SAR, è stato costituito un gruppo di lavoro MPC/fedpol per l'attuazione delle nuove disposizioni del Codice di procedura penale, in vigore dal 1° gennaio 2024, sia in termini di procedura che di aggiornamento dei vari materiali per l'azione penale.

4 Priorità di politica in materia di criminalità e obiettivi del MPC

Il MPC possiede un catalogo di compiti legali e deve perseguire d'ufficio tutti i reati che rientrano nella sua sfera di responsabilità. Nell'adempiere il suo mandato, il MPC affronta gli ambiti di reato puntando sulla specializzazione tematica e sulla costituzione di task force che garantiscano lo scambio di conoscenze e di informazioni tra le divisioni nonché lo scambio con le organizzazioni partner.

Per mantenere la sua efficienza e poter reagire ai cambiamenti nel contesto della criminalità, nel 2023 il MPC ha stabilito le seguenti priorità di perseguimento penale, ovvero: Organizzazioni criminali, Criminalità economica in generale, compresi corruzione internazionale e riciclaggio di denaro, Terrorismo e Diritto penale internazionale. Anche il settore della cybercriminalità è una priorità, in parte a causa dell'aumento degli attacchi informatici.

Ogni anno il MPC elabora i propri obiettivi, adeguandoli agli sviluppi dell'attualità. Nell'anno in esame sono stati stabiliti i seguenti obiettivi per il 2024.

Ulteriore ottimizzazione della conduzione dei procedimenti

Il MPC vuole rendere la conduzione dei procedimenti ancora più efficiente con un concetto di task force trasversale riguardo alle divisioni e agli ambiti di reato e con strumenti per promuovere il trasferimento sistematico delle conoscenze. In attuazione di una raccomandazione dell'AV-MPC, è prevista l'introduzione di un sistema di controllo anche per i compiti operativi della Segreteria generale e per gli incarichi investigativi della PGF.

Rafforzamento della cooperazione nazionale e internazionale

La realizzazione di una gestione sistematica dei gruppi di riferimento rafforzerà la cooperazione con autorità partner nazionali e internazionali. L'attenzione si concentra in particolare sull'intensificazione della cooperazione con la PGF e fedpol. A tal fine, si sta ampliando il dialogo a tutti i livelli e, in tutti gli ambiti di reato, si stanno introducendo rapporti operativi regolari e si sta sviluppando ulteriormente il SAR.

Pianificazione della successione per le funzioni chiave

Le partenze nelle funzioni chiave spesso comportano una perdita significativa di conoscenze e, in alcuni casi, ritardi procedurali. Un processo a lungo termine di pianificazione delle successioni con relative misure di promozione dovrebbe evitare tali lacune in futuro.

Promozione della digitalizzazione e dell'evoluzione tecnologica

Per essere e rimanere il più efficaci possibile, le autorità di perseguimento penale devono stare al passo coi tempi e con i progressi tecnologici. Gli strumenti tecnologici per alleggerire le attività operative fondamentali, ad esempio la gestione e gli atti digitali, le soluzioni di trascrizione e la firma elettronica qualificata (QES), vengono (ulteriormente) sviluppati, attuati e introdotti. I processi e i servizi interni vengono continuamente digitalizzati e ottimizzati.

5 Autorità di vigilanza

Il MPC sottostà alla sorveglianza sistemica di un'autorità di vigilanza, anch'essa eletta dall'Assemblea federale (AV-MPC; art. 23 segg. LOAP). Anche nel 2023 si sono tenute a cadenza regolare sedute di vigilanza e ispezioni.

Il MPC ha preso atto del rapporto di ispezione AV-MPC sulla cooperazione tra i ministeri pubblici di Confederazione e Cantoni nell'ambito dei reati di terrorismo e delle raccomandazioni ivi pubblicate. Anche in considerazione del fatto che i due procedimenti esaminati, dopo le sentenze dei tribunali di primo grado non erano ancora passati in giudicato al momento della pubblicazione del rapporto, il procuratore generale della Confederazione si è astenuto dal commentare le dichiarazioni dell'autorità di vigilanza su singoli atti procedurali. È compito dell'AV-MPC controllare il MPC e le sue attività, al fine di individuarne il potenziale di ottimizzazione e formulare raccomandazioni. Queste ultime sono, in ogni

caso, attentamente esaminate. Già prima della pubblicazione del rapporto, erano state esaminate e attuate misure per migliorare ulteriormente l'importante collaborazione con le organizzazioni partner nazionali e, in particolare, cantonali.

In un altro rapporto, l'AV-MPC ha pubblicato i risultati della sua ispezione ordinaria del 2022, nella quale aveva ispezionato gli abbandoni di procedimenti e le decisioni di non luogo a procedere nel periodo compreso tra il 2016 e il 2020. Il MPC ha preso atto anche delle raccomandazioni sull'ottimizzazione dell'amministrazione degli affari e della presentazione dei procedimenti evasi nei rapporti annuali, nonché sulla difesa degli imputati nei procedimenti penali federali. Sono in corso di esame diverse proposte nell'ambito dello sviluppo e dell'introduzione dei fascicoli digitali e del nuovo sistema di amministrazione degli affari ad essi connessi. In ultima analisi, tuttavia, il fattore determinante per il MPC è sempre quello di stabilire se i risultati attesi da ulteriori registrazioni giustifichino un ulteriore assorbimento delle persone incaricate di procedure che esulano dal loro compito principale. Il MPC dichiara inoltre di applicare le norme di legge vigenti in relazione all'emanazione di decreti di accusa.

Il MPC ha riferito ulteriormente alle Commissioni delle finanze e alle Commissioni della gestione (sotto-commissioni Tribunali/MPC) delle Camere federali.

6 Contatti in Svizzera e all'estero

Nell'anno in esame si sono tenuti, oltre a contatti legati all'assistenza giudiziaria e all'adempimento di compiti nei rispettivi procedimenti, numerosi incontri personali con rappresentanti dei Cantoni, delle autorità federali, delle autorità di altri Stati e delle organizzazioni internazionali. Questi scambi personali del procuratore generale della Confederazione, dei suoi sostituti e di altri partecipanti contribuiscono notevolmente a migliorare la comprensione reciproca e consolidano la buona collaborazione nazionale e internazionale.

Sono stati effettuati diversi viaggi di servizio in varie regioni d'Italia, per discutere con le autorità locali la strategia da seguire nell'ambito di procedimenti relativi a organizzazioni criminali. Il procuratore generale della Confederazione ha incontrato due volte il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo italiano Giovanni Melillo, per discutere di un'ulteriore cooperazione tra i due Paesi. In settembre si è tenuta a Londra l'assemblea generale dell'Associazione internazionale dei procuratori

(*International Association of Prosecutors, IAP*), durante la quale il procuratore generale della Confederazione ha incontrato omologhi provenienti da diversi Paesi del mondo.

Sono stati inoltre organizzati diversi incontri con varie commissioni parlamentari e autorità federali, in particolare in relazione agli eventi legati all'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, alle conseguenze delle azioni militari della Russia e ai cyberattacchi.

Contatti nazionali

Ufficio federale di polizia (fedpol)

La collaborazione con fedpol e le sue unità organizzative, tra cui in particolare la Polizia giudiziaria federale (PGF), il Servizio federale di sicurezza (SFS), la Cooperazione internazionale di polizia (CIP) e l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS), è stata costruttiva ed efficace anche nell'anno in esame. Contatti e scambi regolari si sono tenuti non soltanto nel contesto dei procedimenti operativi ma anche a livello delle direzioni. La scarsità di risorse nel settore delle indagini è stata un tema ricorrente.

Nell'anno in esame il MPC si è occupato dell'attacco informatico contro la società Xplain, in occasione del quale sono stati sottratti e diffusi nel darknet anche dati di fedpol. Il MPC ha ora il compito di verificare se sono stati commessi errori nell'ambito delle informazioni riservate.

Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC)

Anche nell'anno in esame lo scambio generale con il SIC sugli attuali eventi è avvenuto nell'ambito di incontri standardizzati in giugno e in dicembre. Oltre a questi incontri regolari, si sono tenuti scambi rapidi e diretti in procedimenti concreti. Grazie alla sua valutazione della situazione delle minacce, il SIC è un importante partner del MPC, soprattutto nel settore del terrorismo. La collaborazione in questo settore è stabilita segnatamente tramite il progetto TETRA (TErrorist TRacking). Questa collaborazione è efficiente ed è garantito uno scambio di informazioni regolare e rapido. Le informazioni rilevanti servono a riconoscere precocemente e a impedire le minacce alla sicurezza interna ed esterna e, perché producano la massima efficacia, devono pervenire al MPC tempestivamente nella forma corretta. Le interfacce tra i compiti preventivi del SIC e quelli del perseguimento penale sono riconosciute e sono verificate e discusse in partenariato. I rapporti ufficiali del SIC costituiscono un'importante base per l'apertura di procedimenti penali.

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA)

Oltre alle consuete riunioni di coordinamento, nell'anno in esame si sono tenute sedute straordinarie al fine di discutere la situazione riguardante l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS.

Nel corso del 2023 il MPC ha ricevuto otto denunce dalla FINMA. Quattro di queste riguardavano il sospetto sfruttamento di informazioni privilegiate (art. 154 cpv. 1 della legge sull'infrastruttura finanziaria, LInFi; RS 958.1), una il sospetto di manipolazione dei corsi (art. 155 LInFi), un'altra il sospetto di atti compiuti senza autorizzazione per conto di uno Stato estero (art. 271 Codice penale svizzero, CP) e due riguardavano il sospetto di violazione del segreto d'ufficio (art. 320 CP).

Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC)

Anche nel 2023 l'AFC e il MPC hanno continuato a curare una stretta collaborazione, che ha permesso loro di sfruttare ancora in modo ottimale le sinergie derivanti dai rispettivi campi di attività. Come negli anni precedenti, anche nel 2023 il MPC ha potuto così individuare potenziali infrazioni fiscali. Il MPC denuncia sistematicamente questi casi alle autorità fiscali competenti secondo le disposizioni legali applicabili. Viceversa, la conduzione di procedimenti in materia fiscale può portare alla luce comportamenti rilevanti per l'adempimento dei compiti del MPC. Per meglio individuare fattispecie pertinenti per le due autorità e ottimizzare la cooperazione, sono operativi dei *Single Points of Contact* (SPOC), che assicurano il collegamento tra le due autorità.

Conferenza svizzera dei Ministri pubblici (CMP)

La stretta collaborazione con la CMP e i suoi membri riveste la massima priorità per il MPC. Lo scambio molto costruttivo contribuisce difatti alla reciproca informazione in merito alle buone pratiche, al coordinamento e alla tutela degli interessi comuni nonché al trattamento di questioni giuridiche non chiare. L'importanza di questo organo per il MPC è dimostrata anche dal fatto che il procuratore generale della Confederazione siede nel comitato. La CMP promuove una prassi uniforme, e quindi la certezza del diritto, nel campo del diritto penale e della procedura penale. Segnatamente, prende posizione in merito ai progetti legislativi federali, formula raccomandazioni e partecipa alla formazione dell'opinione nelle questioni inerenti al diritto penale, alla procedura penale e alle materie connesse. Dall'ottobre 2022, il MPC presiede il gruppo di lavoro sulla criminalità organizzata.

Conférence latine des procureurs (CLP)

La CLP si rivolge ai procuratori generali et ai procuratori delle autorità di perseguimento penale della Svizzera latina e della Confederazione e mira a promuovere la loro collaborazione. Una volta all'anno si svolge un'assemblea generale di due giorni, che nel 2023 è stata organizzata dal MPC. Circa 110 membri si sono incontrati in settembre a Berna per discutere temi e problematiche attuali. All'interno della CLP, diverse commissioni trattano tematiche attuali riguardanti il perseguimento penale. Il MPC attribuisce grande importanza al lavoro di queste commissioni, nelle quali è adeguatamente rappresentato. Il MPC è inoltre rappresentato da un sostituto procuratore generale della Confederazione presso l'ufficio della CLP.

Contatti internazionaliInternational Association of Prosecutors (IAP)

Martedì 26 settembre 2023 a Londra, la IAP – l'unica associazione mondiale dei procuratori – ha eletto il procuratore generale della Confederazione Stefan Blättler membro dell'*Executive Committee*. L'assemblea generale della IAP ha proceduto a questa elezione su proposta del suo Comitato esecutivo. Il MPC è convinto che le ulteriori possibilità di networking offerte da tale nomina costituiranno un vantaggio per le autorità di perseguimento penale svizzere. Il rafforzamento della cooperazione con gli altri Paesi è uno degli obiettivi strategici del MPC.

La IAP è una comunità internazionale di procuratori provenienti da oltre 177 Paesi con l'obiettivo di sostenere la creazione e il miglioramento a livello mondiale degli standard di condotta e di etica professionale dei procuratori, promuovere lo stato di diritto, l'equità, l'imparzialità e il rispetto dei diritti umani e migliorare la cooperazione internazionale nella lotta contro il crimine.

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

Nel giugno 2023 si sono svolte la riunione dei *Law Enforcement Officials* (LEO) e la riunione plenaria del *Working Group on Bribery* (WGB) dell'OCSE, alle quali il MPC era rappresentato. Durante l'incontro LEO, i partecipanti sono stati informati sulle attività dell'*International Anti-Corruption Coordination Centre* (IACCC) e sulle possibilità di questa piattaforma di fornire supporto nei procedimenti di assistenza giudiziaria per reati di corruzione.

La Svizzera è un osservatore presso l'IACCC. L'OCSE ha inoltre annunciato di avere problemi di bilancio a causa della guerra in Ucraina e dell'esclusione della Federazione Russa dal WGB, il che significa che diverse *High-Level Missions*³ programmate (tra cui quella in Svizzera, ma anche in Finlandia, Ungheria e Corea del Sud) hanno dovuto essere rinviate. L'OCSE ritiene necessaria una *High-Level Mission* in Svizzera, in quanto non considera ancora attuate le sue richieste di una base legale a tutela dei segnalatori di illeciti e di sanzioni penali dissuasive contro le imprese.

Gruppo d'azione finanziaria (GAFI)

Il MPC partecipa, quale esperto, ai lavori del GAFI in seno al gruppo di lavoro svizzero, sotto la direzione della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). In questo contesto, il MPC redige pareri e formula proposte sulla base delle conoscenze che possiede nel proprio campo di competenza, il perseguimento penale, rispettivamente in materia di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. Il MPC coordina anche la raccolta delle statistiche richieste per il lavoro del GAFI, a livello sia del MPC che delle procure cantonali. Il MPC partecipa, inoltre, ai lavori del Gruppo di coordinamento interdipartimentale per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (GCRF) e dei relativi gruppi di lavoro, i quali, su incarico del Consiglio federale e sotto la direzione della SFI, si occupano di identificare e valutare a livello nazionale i rischi connessi al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Il Consiglio federale attua in tal modo la corrispondente raccomandazione del GAFI sulla valutazione nazionale dei rischi.

Rete NADAL

Nel maggio 2023 si è svolta a Malta la 14a Conferenza della Rete dei procuratori o delle istituzioni equivalenti presso le Corti supreme degli Stati membri dell'UE (Rete NADAL). Su invito della Procuratrice generale di Malta, anche il Procuratore generale della Confederazione ha partecipato per la prima volta a questo incontro, il cui obiettivo è lo scambio di esperienze tra i rappresentanti delle più alte procure degli Stati membri dell'UE. Stefan Blättler ha tenuto una presentazione sul tema «Protezione dei dati e lotta alla criminalità finanziaria dal punto di vista di un'autorità di perseguimento penale svizzera».

7 **Questioni giuridiche e indicazioni generali all'attenzione del legislatore**

Preparativi volti all'introduzione del Codice di procedura penale riveduto

Il Codice di procedura penale riveduto è stato introdotto il 1° gennaio 2024. Già nel corso dell'anno in esame, il MPC ha lavorato intensamente ai preparativi. Ad esempio, è stato necessario adattare il manuale di procedura e vari altri formulari alle nuove disposizioni o creare le possibilità tecniche per un'agevole attuazione del nuovo art. 78a «Verbali in caso di registrazione dell'interrogatorio». Un nuovo software per la trascrizione automatica diretta degli interrogatori audiovisivi consente al MPC di lavorare in modo molto più efficiente. Anche le disposizioni rivedute in materia di apposizione dei sigilli sono un punto importante per il MPC. Limitando i motivi per l'apposizione dei sigilli e l'accorciamento dei termini, il legislatore mira ad abbreviare le procedure di dissigillamento, contribuendo così ad accelerare in particolare i procedimenti penali complessi.

Da segnalare anche l'obbligo di interrogare l'imputato, che ora si applica se si prevede che un decreto di accusa si tradurrà in una condanna a una pena detentiva, e l'estensione dei diritti delle vittime all'informazione. Il diritto di reclamo del MPC contro varie decisioni del giudice dei provvedimenti coercitivi, ad esempio in merito alla scarcerazione di un imputato, è stato completamente annullato. Resta da vedere quale sarà l'impatto di questi cambiamenti nella pratica.

Procedure transattive per le imprese con adeguamento organizzativo e restituzione degli importi indebitamente versati

Nel Codice di procedura penale riveduto non è purtroppo stata presa in considerazione la proposta del MPC, già formulata nel 2018, di creare la possibilità, ispirandosi all'istituto noto nel diritto anglosassone come *Deferred Prosecution Agreement* (DPA) o alla *Convention judiciaire d'intérêt public* (CJIP) in Francia, di trovare una soluzione transattiva con le aziende che denunciano casi sospetti nell'ambito del diritto penale di impresa (art. 102 CP) o collaborano pienamente con le autorità giudiziarie nell'ambito delle indagini penali, per trovare una soluzione transattiva che eviti loro una condanna.

³ Con una *High-Level Mission* composta dal presidente del gruppo di lavoro, dal capo della Divisione anticorruzione e da diversi capi di delegazione dei membri del gruppo di lavoro, l'OCSE vuole esporre con vigore le proprie richieste nei rispettivi paesi.

Nell'ambito della transazione, il MPC propone che le imprese siano obbligate a pagare un importo pari alla multa e a restituire i profitti realizzati illegalmente. Inoltre, dovrebbero riparare i danni causati dalle loro attività e riformare la struttura aziendale in modo da evitare la recidiva. L'accordo negoziato tra il Ministero pubblico e l'impresa deve essere approvato da un tribunale. Il MPC è tuttora del parere che una tale procedura transattiva sia urgentemente necessaria nel diritto penale di impresa svizzero.

Diversi ricorsi presentati al Tribunale federale

Nell'ambito della criminalità economica, nell'anno in esame il MPC ha presentato diversi ricorsi al Tribunale federale, quattro dei quali contro la Corte d'appello del Tribunale penale federale e uno contro il giudice dei provvedimenti coercitivi cantonale (GPC). Quest'ultimo è stato depositato a causa di ritardata giustizia (art. 94 LTF) e riguarda una procedura di dissigillamento in un procedimento per sospetta amministrazione infedele (art. 158 CP) e corruzione di pubblici ufficiali stranieri (art. 322^{septies} CP). Il procedimento non può proseguire in quanto i relativi reperti necessari sono stati bloccati rispettivamente da febbraio e ottobre 2020 e non è possibile prevedere una decisione da parte del GPC. Nel suo ricorso, il MPC chiede l'immediata prosecuzione del procedimento.

Gli altri quattro ricorsi sono diretti contro le decisioni della Corte d'appello del Tribunale penale federale. Il MPC denuncia molteplici violazioni del divieto di arbitrio (art. 9 Cost.), del principio della verità materiale (art. 6 CPP) e del rispetto della correttezza (art. 3 cpv. 2 CPP), nonché l'accertamento inesatto dei fatti (art. 97 cpv. 1 LTF).

Una normativa sui pentiti è ancora necessaria

La mancanza di una normativa completa ed efficace per i pentiti nel diritto penale svizzero è un problema attuale che è già stato sollevato più volte dal procuratore generale della Confederazione Stefan Blättler. Il procuratore generale ha sottolineato in diverse occasioni pubbliche l'importanza di riaprire il dibattito a livello parlamentare. Con il postulato «Introduzione di una norma sui pentiti di mafia» (23.4008⁴) presentato nel settembre 2023 dal consigliere nazionale Alex Farinelli, la Camera bassa ha esortato nuovamente il Consiglio federale ad affrontare la questione. Purtroppo, questo si è nuovamente espresso contro l'introduzione di una normativa sui pentiti.

A dicembre, il Consiglio degli Stati ha dato seguito approvando il postulato «Esame di una regolamentazione sui pentiti» (23.4317⁵) della sua Commissione degli affari giuridici. Il Consiglio federale dovrà presentare i vantaggi e gli svantaggi di una regolamentazione sui pentiti in un rapporto. Il Consiglio federale aveva in precedenza richiesto il rigetto anche di questo postulato. La commissione aveva adottato il postulato dopo aver consultato il procuratore generale della Confederazione Stefan Blättler.

Il MPC continuerà a sostenere la sua richiesta di regolamentazione sui pentiti. L'esperienza di diversi Paesi, tra cui l'Italia, la Francia, la Germania e gli Stati Uniti, dimostra che una normativa sui pentiti consente di combattere più efficacemente le organizzazioni criminali.

Rapporto del Consiglio federale sul postulato Jositsch: il sistema attuale si è dimostrato valido

Nel suo postulato 19.3570⁶, il membro del Consiglio degli Stati Daniel Jositsch ha chiesto il controllo della struttura, dell'organizzazione, della competenza e della vigilanza del MPC. Come motivazione, ha citato le critiche al MPC, continuate anche dopo i cambiamenti di personale al vertice. Il Consiglio degli Stati si è limitato ad adottare la richiesta di controllo dell'adeguatezza e della pertinenza delle competenze del MPC in materia di procedimenti penali, in seguito alla quale il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) ha istituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di professionisti del settore e di organi specializzati. Il gruppo di lavoro è stato incaricato di esaminare se la struttura di base dell'attuale ripartizione delle responsabilità si sia dimostrata valida e se sia necessario un adeguamento delle varie aree di competenze, nonché di definire gli elementi per i necessari adeguamenti dell'organizzazione delle responsabilità.

Nel suo rapporto, il Consiglio federale⁷ afferma che il sistema attuale ha dimostrato la validità delle sue linee generali e che sono necessarie solo singole modifiche piuttosto che una riforma globale. Il sistema previsto dagli articoli 23 e 24 CPP, che suddivide la giurisdizione del MPC in obbligatoria e facoltativa, nonché le attuali strutture e risorse a livello federale e cantonale hanno dimostrato la loro validità. In linea con questa idea di base, il Consiglio federale ritiene giustificato trasferire

4 Postulato 23.4008 «Introduzione di una norma sui pentiti di mafia», presentato il 18.9.2023

5 Postulato 23.4317 «Esame di una regolamentazione sui pentiti», presentato il 13.10.2023

6 Postulato 19.3570 «Controllo della struttura, dell'organizzazione, della competenza e della vigilanza del Ministero pubblico della Confederazione», presentato l'11.6.2019

7 Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 19.3570 Jositsch dell'11.6.2019; disponibile solo in tedesco o francese

alla giurisdizione cantonale i cosiddetti «affari di massa» o i «casi bagatellari» riguardanti i reati in materia di esplosivi e alcuni reati contro la pubblica autorità. Tuttavia, in seguito alla modifica della giurisprudenza del Tribunale federale (DTF 148 IV 247), non è più necessario che il MPC intraprenda un'azione legislativa in questo senso, contrariamente alle sue precedenti richieste.

Il MPC ha dovuto riconoscere che il Consiglio federale non sia favorevole alla determinazione di un provento minimo di reato per persona nell'ambito della giurisdizione facoltativa (criminalità economica generale). Ciò continuerà a impedire al MPC di concentrarsi sui casi più importanti di criminalità economica in Svizzera.

D'altro canto, il MPC accoglie con favore la posizione del Consiglio federale che sostiene la creazione di un regolamento di competenza uniforme per tutti i reati motivati dal terrorismo. Il MPC sostiene, inoltre, la richiesta del Consiglio federale di non apportare alcuna modifica alle sue competenze nel settore della tratta di esseri umani e del contrabbando.

Lacune giuridiche nell'ambito delle criptovalute: i divieti di abuso di mercato forniscono solo una protezione molto limitata per i mercati delle criptovalute

Le criptovalute hanno registrato una crescita esplosiva negli ultimi anni. L'aumento delle liquidità, la mancanza di trasparenza e la regolamentazione ancora poco chiara o debole a livello nazionale e internazionale aggravano il rischio di reati economici in generale. Recentemente, la questione degli abusi di mercato – cioè, la manipolazione dei corsi delle criptovalute e lo sfruttamento di informazioni privilegiate in relazione a tali strumenti – è venuta alla ribalta anche a livello internazionale. Tuttavia, gli attuali divieti sugli abusi di mercato sanzionati penalmente ai sensi della LInFI (art. 154 e 155 LInFI) sono attualmente applicabili ai mercati delle criptovalute solo in casi eccezionali. In particolare, la loro applicabilità richiede (i) il riferimento a un titolo (ii) che sia ammesso al commercio presso una sede di negoziazione in Svizzera o in un sistema di negoziazione TRD con sede in Svizzera. Nella stragrande maggioranza dei casi che coinvolgono le criptovalute è improbabile che sussistano queste due condizioni cumulative. Inoltre, i reati contro la proprietà ai sensi del Codice penale sono molto raramente applicabili ai casi di abuso di mercato. Il legislatore europeo ha riconosciuto il problema e ha colmato questa lacuna giuridica: con l'entrata in vigore del Regolamento sui mercati delle criptovalute (MiCAR), sono stati creati nuovi divieti specifici sugli abusi di mercato, che ora proteggono anche i mercati delle criptovalute da questo tipo di condotta. In Svizzera questo non è ancora avvenuto.

Le sedi

Il MPC è presente in tutto il Paese. La sede principale è a Berna, altre sedi sono a Zurigo, Losanna e Lugano.



Attività delle divisioni e ambiti di reato

1 Divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali (SK⁸)

Anche nell'anno in esame la divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali si è trovata ad affrontare un numero sempre elevato di casi dagli ambiti giuridici più diversi. Lo spettro delle competenze si estende quindi dall'intero catalogo dei «classici» delitti in materia di protezione dello Stato di cui all'articolo 23 capoverso 1 CPP ai delitti nel settore della navigazione aerea (art. 90 LNA) e altri settori legislativi specifici – come la legge sul controllo dei beni a duplice impiego, la legge federale sul materiale bellico, la legge sugli embarghi o la legge federale sull'energia nucleare – fino alla fattispecie delle organizzazioni criminali secondo l'articolo 260^{ter} CP. La divisione SK evade, inoltre, procedimenti di assistenza giudiziaria nel momento in cui questi presentano un legame con procedimenti penali di sua competenza o includono inchieste mascherate.

La divisione SK presta servizio di picchetto tutto l'anno e per tutto il MPC. Viste le esperienze maturate nei casi di picchetto, diversi (assistenti) procuratori federali sono coinvolti nell'Organizzazione di intervento Terrorismo (EOT) del MPC.

Nell'ambito della gestione dei suoi compiti e per garantire la costante prontezza di impiego, per la divisione SK i processi consolidati, l'attribuzione di risorse specifiche al caso e alla materia e la buona collaborazione con le autorità partner federali e cantonali sono fattori chiave per un perseguimento penale efficiente e credibile.

1.1 Ambito di reato Protezione dello Stato (ST⁹)

Nell'ambito di reato Protezione dello Stato vengono trattati tutti i casi che riguardano direttamente gli interessi del Paese. Lo spettro delle tematiche è ampio. Anche nell'anno in esame, i collaboratori di questo ambito di reato hanno condotto numerosi procedimenti in casi che riguardavano il servizio delle attività informative in ambito politico o economico, atti compiuti senza autorizzazione per conto di uno Stato estero, violazioni del segreto d'ufficio, moneta falsa, infortuni aeronautici, abuso di autorità o anche i reati di radioprotezione, portandoli in tribunale e ottenendo sentenze decisive.

Il carico di lavoro in questo ambito di reato rimane elevato, con oltre 1000 procedimenti registrati. Il tasso di evasioni è altrettanto notevole: nel 2023 sono stati emessi 276 decreti di accusa e 606 dei 710 nuovi affari di massa (moneta falsa, reati contro i pubblici ufficiali, esplosivi, ecc.) sono già stati evasi.

Come l'anno precedente, anche nel 2023, i collaboratori della Protezione dello Stato si sono occupati, tra l'altro, di una serie di reati in relazione con esplosivi. Tra questi vi sono i procedimenti contro due cittadini svizzeri di Basilea, il cui caso è stato esaminato dal Tribunale penale federale nell'ottobre 2023 che sono stati condannati a lunghe pene detentive dal tribunale, su richiesta del MPC. Inoltre, nell'anno in esame, la Svizzera ha nuovamente registrato numerose esplosioni di bancomat in tutte le regioni del Paese. Fino alla fine del 2023, il MPC ha condotto procedimenti in circa 80 casi e ha difeso con successo diverse cause in tribunale in questo ambito.

Per quanto riguarda la corruzione di pubblici ufficiali – reati che rientrano anche nell'ambito di reato Protezione dello Stato – a fine novembre è stata emessa la sentenza di appello nel procedimento per corruzione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). La Corte di appello ha confermato la sentenza di colpevolezza di un imprenditore IT e ha inoltre stabilito, parzialmente con decisioni distinte, il passaggio in giudicato complessivo della sentenza di primo grado.

Attacchi con esplosivi a Basilea: processo nell'ottobre 2023 dinnanzi al Tribunale penale federale

Il MPC ha accusato due cittadini svizzeri di aver compiuto un attacco con esplosivi contro una proprietà residenziale a Basilea e di essersi successivamente recati a Stoccarda per acquistare esplosivi destinati a ulteriori attacchi nell'area di Basilea. Secondo l'accusa, entrambi i fatti si sono svolti in un contesto di estorsione pianificata a fini finanziari. Con la sentenza del 27 novembre 2023 (SK.2023.33), la Corte penale del Tribunale federale ha ampiamente confermato l'atto di accusa del MPC e ha condannato i due imputati a pene detentive di 60 e 74 mesi. Alla fine del 2023 la sentenza non era ancora passata in giudicato.

8 Abbreviazione del termine tedesco «Staatsschutz und Kriminelle Organisationen»

9 Abbreviazione del termine tedesco «Staatsschutz»



Ambito di reato Protezione dello Stato

Nonostante la difficile situazione iniziale, il MPC è riuscito a portare a termine con successo diversi procedimenti in relazione a esplosioni di bancomat. Ad esempio, ha ottenuto una pena detentiva di 64 mesi contro un imputato in primo grado e un aumento della pena detentiva da 52 a 72 mesi contro un altro imputato in secondo grado.

Esplosioni di bancomat: diversi procedimenti dinnanzi al Tribunale penale federale

Anche nel 2023, nonostante il contesto difficile, il MPC è riuscito a portare a termine con successo diversi procedimenti in questo ambito. Ad esempio, quello relativo alle esplosioni di Sevelen e Neftenbach, per le quali il tribunale ha condannato un cittadino rumeno a una pena detentiva di 64 mesi.

L'udienza di appello relativa agli assalti con esplosivi a Wilchingen e Buchberg si è svolta nell'aprile 2023. Su richiesta del MPC, il tribunale ha aumentato la pena detentiva dell'imputato in relazione all'esplosione di Buchberg da 52 a 72 mesi.

Nel caso dell'esplosione di un bancomat a Sevelen, che il MPC aveva già portato in tribunale nel 2021, il MPC ha presentato ricorso contro la sentenza della Corte d'appello del Tribunale federale. Dopo che la Corte penale ha dichiarato l'imputato colpevole in primo grado, la Corte d'appello lo ha assolto.

Sulla base delle dichiarazioni rilasciate da un imputato nell'ambito di ulteriori dibattimenti sulle esplosioni di bancomat (il caso sopra citato con la condanna alla pena detentiva di 64 mesi), il MPC ha chiesto al Tribunale federale di sospendere il reclamo pendente e allo stesso tempo ha presentato una domanda di revisione alla Corte d'appello del Tribunale penale federale. Tale è la situazione al momento della presentazione del presente rapporto di gestione.

Caso di corruzione della SECO: dibattito in appello dinnanzi al Tribunale penale federale

In questo caso il MPC ha promosso l'accusa a fine settembre 2019 e a fine marzo 2020, accusando un ex capo di dipartimento della SECO di aver violato la legislazione sugli appalti pubblici nella sua funzione di responsabile degli acquisti dal 2004 al gennaio 2014, nell'ambito di numerosi acquisti nel settore IT. Avrebbe chiesto e accettato vantaggi illeciti per sé e per terzi da parte di rappresentanti di varie aziende informatiche. In cambio, avrebbe concesso la maggior parte dei contratti IT alle aziende da lui favorite, minando così la concorrenza e danneggiando gli interessi della SECO. Il MPC ha accusato principalmente gli imprenditori imputati di aver ripetutamente offerto o concesso vantaggi indebiti all'ex capo di dipartimento. Nel settembre 2021, su richiesta del MPC, la Corte penale del Tribunale penale federale ha giudicato l'ex funzionario della SECO colpevole di ripetuti reati di falsità in atti formati da pubblici ufficiali o funzionari, di ripetuti reati di corruzione passiva e di falsità in atti. Tre imprenditori IT imputati sono stati giudicati colpevoli di ripetuti reati di corruzione, e un imprenditore IT imputato è stato inoltre giudicato colpevole di ripetuti reati di falsità in atti e di ripetuti reati di amministrazione infedele (SK.2020.10).

L'udienza di appello si è svolta alla fine del 2023. Si trattava dell'appello dell'ex capo di dipartimento in merito all'entità della pena e dell'appello di un ex imprenditore IT imputato, che contestava, nella sua integralità, la condanna a suo carico da parte della Corte penale. Con sentenza del 21 dicembre 2023 (CA.2022.16), la Corte d'appello ha confermato la sentenza in prima istanza di colpevolezza dell'ex imprenditore IT per corruzione reiterata nei confronti dell'ex responsabile degli acquisti della SECO e ha ridotto leggermente la pena di un mese. La Corte d'appello ha ridotto la pena dell'ex capo di dipartimento da 52 mesi a 31 mesi di pena detentiva, di cui 9 mesi da scontare senza condizionale. A seguito del ritiro dei ricorsi, in alcuni casi con decisioni separate, la Corte d'appello ha anche stabilito che le altre sentenze di colpevolezza e le pene di prima istanza erano passate in giudicato.

Intensi e continui contatti con numerose autorità cantonali e nazionali

L'ampio spettro di temi da trattare nell'ambito di reato Protezione dello Stato richiede intensi e continui contatti con un numero altrettanto elevato di autorità, organi e agenzie cantonali e nazionali.

Anche quest'anno, ad esempio, i rappresentanti di questo ambito di reato hanno avuto intensi colloqui con l'Istituto forense di Zurigo (FOR), che è una delle autorità partner più importanti, in particolare nel settore dei reati legati agli esplosivi.

Il numero crescente di esplosioni di bancomat ha anche intensificato la collaborazione con le forze di polizia e le procure dei Cantoni. Dal punto di vista del MPC, la cooperazione è molto costruttiva e dovrebbe essere ulteriormente ampliata e rafforzata in futuro.

Nel settore degli infortuni aeronautici, il MPC avrà in futuro competenze più ampie a seguito della mozione 18.3700¹⁰ del consigliere nazionale Martin Candinas. Per questo motivo, nell'anno in esame si sono svolti numerosi scambi con le autorità cantonali, il Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza (SIS) e l'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC). Anche il prossimo anno il MPC continuerà a concentrarsi fortemente su questi scambi.

Inoltre, nel 2023 i collaboratori di questo ambito di reato hanno lavorato a stretto contatto con altre autorità, come il SIC, fedpol e la SECO.

Reati perseguibili previa autorizzazione

Perseguimento penale di impiegati della Confederazione e parlamentari

Ai sensi dell'articolo 15 della legge sulla responsabilità (LResp; RS 170.32) nessun procedimento penale può essere promosso senza il permesso del DFGP contro un funzionario federale per reati attinenti alla sua attività o condizione ufficiale (tranne per reati concernenti la circolazione stradale).

In linea di principio, una procedura preliminare viene avviata solo dopo la concessione dell'autorizzazione, fermo restando che le misure conservative indifferibili devono essere adottate già prima (art. 303 CPP). Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, l'autorizzazione può, tuttavia, essere richiesta fino all'inizio della procedura di ricorso, se la giurisdizione di ricorso dispone della piena cognizione di diritto e causa (sentenza 6B_142/2012 consid. 2.5 del 28.2.2013).

Le competenti commissioni delle due Camere, ossia la Commissione dell'immunità del Consiglio nazionale e la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati (cfr. art. 14 segg. LResp) decidono in merito alla concessione dell'autorizzazione di promuovere un procedimento penale contro i membri delle autorità e i magistrati eletti dall'Assemblea federale. Anche il perseguimento penale di parlamentari federali per reati direttamente connessi con la loro condizione o attività ufficiale richiede la previa autorizzazione delle commissioni competenti di entrambe le Camere (art. 17 cpv. 1 della legge sul Parlamento, LParl; RS 171.10).

Perseguimento penale di reati politici

Ai sensi dell'articolo 66 capoverso 1 LOAP, i reati politici sono perseguiti previa autorizzazione del Consiglio federale. Si tratta di casi in cui gli interessi politici, segnatamente quelli di politica estera, prevalgono su quelli del perseguimento penale, motivo per cui il Governo federale può eccezionalmente intervenire in tali procedimenti.

Il Consiglio federale ha delegato la competenza al DFGP per il rilascio di tali autorizzazioni (art. 3 lett. a dell'ordinanza sull'organizzazione del DFGP; RS 172.213.1). Nei casi riguardanti le relazioni con l'estero, il DFGP decide previa consultazione del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE); i casi di particolare importanza possono essere sottoposti al Consiglio federale. Una volta ottenuta l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 66 LOAP, anche l'autorizzazione del DFGP, richiesta dalla legge federale sulla responsabilità, è considerata concessa (art. 7 dell'ordinanza concernente la LResp; RS 170.321).

Nuova prassi del DFGP: la decisione di accertamento è possibile per i casi bagatellari

Nell'anno in esame il DFGP ha adeguato la sua prassi in materia di autorizzazioni ai casi bagatellari. Ad esempio, falsificare un ordine di marcia o firmare la scheda elettorale del figlio è considerato un caso bagatellare. Per questi casi, oltre al rifiuto e alla concessione dell'autorizzazione, il DFGP ha introdotto la possibilità di una decisione di accertamento. Con questa decisione, il DFGP stabilisce formalmente che il reato soggetto ad approvazione non è di natura politica e quindi non richiede l'autorizzazione del Consiglio federale. Nell'anno in esame il DFGP ha emanato una decisione di accertamento (v. tabella pag. 19).

¹⁰ Mozione 18.3700 «Giurisdizione penale federale in caso di incidenti e inconvenienti aerei gravi», presentata il 15.6.2018

Richieste di autorizzazione presentate dal MPC nel 2023	Numero	Autorizzazioni al perseguimento penale concesse	Autorizzazioni al perseguimento penale negate	Richieste prive di oggetto	Decisioni di accertamento	Decisioni pendenti
Richieste di autorizzazione al perseguimento penale						
Alla SG-DFGP secondo l'art. 15 LResp	4	2	0	0	0	2
Alla SG-DFGP secondo l'art. 66 cpv. 1 LOAP (incl. art. 302 CP)	5	3+5*	0	0	1	1
Alle Commissioni delle Camere federali secondo l'art. 17 LParl/art. 17a LParl	0	0	0	0	0	0
All'Ufficio dell'uditore in capo secondo l'art. 219 cpv. 2 CPM in comb. disp. con art. 101a cpv. 1 OGPM	0	0	0	0	0	0
Totale	9	5+5*	0	0	1	3

* Nell'anno in rassegna sono state inoltre emesse cinque decisioni che riguardavano richieste pendenti del 2022: le autorizzazioni sono state tutte concesse secondo l'art. 66 LOAP.

1.2 Ambito di reato Organizzazioni criminali (KO¹¹)

La cooperazione tra le autorità di perseguimento penale e di sicurezza che operano a livello cantonale, nazionale e internazionale è una parte essenziale della lotta contro la criminalità organizzata. Il lavoro nell'anno in esame è stato reso più difficile dal fatto che la PGF non dispone di risorse sufficienti per coprire i nuovi procedimenti nel settore della criminalità organizzata.

I fenomeni e i casi che interessano questo settore specifico richiedono un costante scambio di informazioni e la condivisione di strumenti, pratiche ed esperienze tra le varie autorità coinvolte nella lotta alla criminalità organizzata. I contatti stabiliti nel tempo stanno diventando sempre più preziosi e spesso portano a collaborazioni strategicamente importanti che promuovono il continuo scambio di informazioni nel campo del perseguimento penale, nonché l'agevolazione e un miglior coordinamento delle indagini in corso. A tal fine, la divisione SK si è recentemente attivata per promuovere e rafforzare la cooperazione attraverso due iniziative specifiche riguardanti, da un lato, la collaborazione tra il MPC e le procure cantonali e, dall'altro, la strategia di lotta in questo ambito.

Lotta contro le organizzazioni criminali: rafforzamento della cooperazione nazionale

Nell'ambito della Conferenza svizzera dei Ministri pubblici (CMP; v. pag. 11) il MPC ha sostenuto con forza la riattivazione del gruppo di lavoro sulla criminalità organizzata. A tal fine, è stato istituito un nuovo comitato presieduto dal procuratore federale responsabile dell'ambito di reato KO del MPC di lingua italiana, coadiuvato da un collega di Zurigo e da un secondo collega del Cantone del Vallese, al fine di includere tutte le regioni geografiche e linguistiche. Oltre a pianificare e organizzare le attività e le iniziative previste dal gruppo di lavoro, il nuovo comitato ha definito tre pilastri fondamentali all'interno dei quali intende adempiere la propria missione e raggiungere i propri obiettivi.

- Cooperazione tra Confederazione e Cantoni: una cooperazione efficiente e continua tra le autorità di perseguimento penale a livello nazionale è fondamentale per comprendere e combattere con successo il fenomeno della criminalità organizzata in Svizzera.
- Specializzazione: la lotta al crimine organizzato richiede una crescente flessibilità da parte delle autorità di perseguimento penale, che devono adattarsi costantemente alle dinamiche e all'evoluzione del fenomeno criminale. Il dialogo e lo scambio di competenze e buone pratiche tra le autorità cantonali e federali sono quindi una componente essenziale.

11 Abbreviazione del termine tedesco «Kriminelle Organisationen»

- **Confisca:** tra le varie misure che possono essere attuate nel quadro giuridico svizzero, la confisca di valori patrimoniali riconducibili alle organizzazioni criminali è particolarmente efficace e potenzialmente dannosa per le organizzazioni stesse. Questa misura può essere ulteriormente ampliata e rafforzata in futuro, non da ultimo attraverso una maggiore cooperazione tra i Cantoni nonché tra questi e la Confederazione.

La *Conférence latine des procureurs* (CLP; v. pag. 11) si sta muovendo nella stessa direzione. La riunione annuale è ospitata alternativamente da uno dei Cantoni partecipanti; l'ultima si è tenuta nel settembre 2023 a Berna, presso la sede del MPC. Nell'ambito delle attività promosse dalla CLP, diversi gruppi di lavoro specializzati si riuniscono regolarmente per affrontare e discutere tematiche relative al loro settore di competenza. Il gruppo di lavoro sulla criminalità organizzata riunisce pubblici ministeri e investigatori di polizia giudiziaria attivi nella lotta contro la criminalità organizzata nei vari Cantoni e nella Confederazione. Nel 2023, il gruppo di lavoro ha avviato un processo di riflessione volto a individuare i possibili ambiti di cooperazione e le soluzioni che potrebbero contribuire a migliorare gli sforzi congiunti nella lotta alla criminalità organizzata in Svizzera. A tal fine, con il supporto di tutte le parti interessate, è stata condotta un'analisi della situazione attuale nei Cantoni della Svizzera latina per definire nuovi modelli e processi di cooperazione tra le autorità di perseguimento penale operanti a livello cantonale e federale.

Competenza delle prime indagini

Se è stato commesso un reato ai sensi del Codice penale, la procedura per determinare la giurisdizione delle autorità federali o cantonali può talvolta rallentare l'avanzamento del procedimento penale e compromettere l'imperativo di celerità. Misure urgenti come perquisizioni, interrogatori e arresti possono essere eseguite solo dopo aver determinato l'autorità penale competente per l'azione penale. Ai sensi dell'articolo 27 capoverso 2 CPP, nel caso di reati commessi, in tutto o in parte, in più Cantoni o all'estero e qualora non sia ancora chiaro se il procedimento penale rientri nella giurisdizione della Confederazione o di un Cantone, le prime indagini possono essere svolte dalle autorità penali federali. Questa disposizione consente al MPC di avviare tempestivamente un procedimento penale e le prime misure investigative se vi sono chiari indizi di un reato sul territorio svizzero. Questo strumento ha dimostrato nel tempo la sua validità nella lotta contro le organizzazioni criminali e sostiene anche la cooperazione tra il MPC e le autorità di perseguimento penale cantonali, ad esempio nell'arresto di corrieri della droga e nel sequestro di grandi quantità di droga.



Ambito di reato

Organizzazioni criminali

Buoni contatti con le autorità italiane preposte al perseguimento penale, ad esempio, spesso portano a collaborazioni strategicamente importanti che promuovono il continuo scambio di informazioni nel campo del perseguimento penale, nonché l'agevolazione e un miglior coordinamento delle indagini in corso.

2 Divisione Criminalità economica (WiKri¹²)

Gli enormi volumi di dati, l'internazionalità dei procedimenti, i (presunti) reati altamente complessi e un vasto numero di parti coinvolte – oltre alla grande attenzione mediale – fanno parte del carattere e delle sfide della più grande divisione all'interno del MPC.

La divisione WiKri si occupa di tutte le forme gravi di criminalità economica internazionale e intercantonale. In questo ambito rientrano segnatamente i casi di corruzione internazionale, riciclaggio di denaro e altri reati economici di rilevanza nazionale o internazionale. La divisione conduce, inoltre, procedimenti penali per reati borsistici (insider trading e manipolazione dei corsi) ed è presente in tutte le sedi del MPC (Berna, Losanna, Lugano e Zurigo).

Di per sé, una perquisizione domiciliare può provocare un enorme afflusso di dati al MPC, i quali devono essere sottoposti ad analisi impegnative. Non di rado si deve procedere anche alla procedura di apposizione dei sigilli. Possono passare mesi, in alcuni casi anche quattro anni, prima che il giudice dei provvedimenti coercitivi decida se al MPC debba essere concesso l'accesso ai dati sigillati. Il MPC ripone grandi speranze nelle nuove disposizioni del Codice di procedura penale riveduto, che mirano ad abbreviare le procedure di dissigillamento.

Internazionalità delle procedure e numerosi partecipanti al procedimento

I procedimenti penali di natura economica condotti dal MPC sono caratterizzati anche dalla loro natura internazionale, che rende le indagini estremamente lunghe e complesse. In quasi tutti i procedimenti, il MPC deve richiedere l'assistenza giudiziaria internazionale. In questo contesto bisogna tenere conto del fatto che altri ordinamenti giuridici giudicano, ad esempio, una determinata fattispecie di reato in modo diverso dalla Svizzera o che un Paese, per vari motivi, ha poco o nessun interesse a concedere l'assistenza giudiziaria.

I procedimenti penali di natura economica vedono spesso coinvolti numerosi partecipanti e diversi imputati. Inoltre, in alcuni procedimenti, diverse parti lese – in taluni casi oltre il migliaio – si costituiscono come accusatori privati. L'accertamento dei fatti richiede numerosi interrogatori e il rispetto del diritto di partecipare.

Per far fronte a tutte queste difficoltà, che contribuiscono tra l'altro alla durata spesso lunga dei procedimenti penali nel campo della criminalità economica, la divisione punta sulle sinergie: la collaborazione con partner interni ed esterni al MPC, a livello nazionale e internazionale, è in effetti indispensabile come anche la flessibilità nell'impiego delle risorse. Lo sviluppo di nuovi strumenti che favoriscano il perseguimento della corruzione internazionale e del riciclaggio di denaro in complessi procedimenti transfrontalieri deve essere preso in seria considerazione.

Acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS: rilevanza penale?

Il 19 marzo 2023, la notizia dell'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS scuote la piazza bancaria svizzera. Subito dopo, il MPC ha istituito un sistema di monitoraggio interno per intervenire immediatamente in caso di fattispecie che rientrano nel suo campo di attività. Inoltre, il MPC ha incaricato diversi organi interni ed esterni di indagare sugli eventi relativi all'acquisizione per accertare l'eventuale commissione di reati ai sensi degli articoli 23 e 24 CPP. Diverse denunce sporte a livello cantonale sono state e sono attualmente oggetto di indagine. È importante che il MPC adempia in modo proattivo al suo mandato e alle sue responsabilità di contribuire a mantenere sana la piazza finanziaria svizzera.

2.1 Ambito di reato Criminalità economica in generale (AW¹³)

L'ambito di reato Criminalità economica in generale comprende, da un lato, i procedimenti relativi a reati sui mercati finanziari (abuso di mercato), che sono di competenza esclusiva della Confederazione. Dall'altro, questo ambito di reato comprende anche i reati patrimoniali e di falsità in documenti.

Nell'ambito dei reati di abuso di mercato, la giurisdizione federale consente una specializzazione nei casi di alta complessità tecnica e l'impiego di analisti con conoscenze specifiche dei mercati finanziari. Nel trattamento di questi casi la collaborazione con la FINMA è particolarmente stretta, per sfruttare le sinergie esistenti e ottimizzare la conduzione dei procedimenti da entrambe le parti.

12 Abbreviazione del termine tedesco «Wirtschaftskriminalität»

13 Abbreviazione del termine tedesco «Allgemeine Wirtschaftskriminalität»

A livello internazionale la collaborazione tra le autorità di perseguimento penale viene facilitata dalle giurisdizioni che spesso si escludono a vicenda nei casi di abuso di mercato. L'azione penale del MPC si concentra sul perseguimento di reati di insider, commessi sia da singoli, sia da «cerchie di insider».

Nell'ambito dei reati patrimoniali, il MPC si occupa dei casi che hanno una componente prevalentemente internazionale o intercantonale. Si tratta di casi che rientrano nella competenza facoltativa oppure, se collegati al riciclaggio di denaro, nella giurisdizione federale obbligatoria. Riguardo alla competenza facoltativa, il MPC si attiene al principio del primato della competenza cantonale. I casi assunti dal MPC riguardano principalmente reati commessi in modo seriale, che rappresentano particolari sfide, soprattutto in vista del numero delle parti lese. In questo contesto il MPC ha sviluppato strategie e strumenti per fronteggiare queste sfide. Per il resto il MPC si avvale anche di soluzioni destinate a gestire il continuo avanzare della digitalizzazione.

Una giurisprudenza pionieristica:

il *front running* come reato d'iniziati perseguibile

Nell'anno in esame, il MPC è riuscito a ottenere una giurisprudenza pionieristica in materia di reati d'iniziati. Per la prima volta, il Tribunale penale federale ha ritenuto il cosiddetto *front running* come insider trading perseguibile, una questione in precedenza non chiara nella dottrina e nella pratica legale. Nello specifico, il MPC ha accusato un ex dipendente del Dipartimento delle finanze del Cantone di San Gallo e della Cassa pensioni di San Gallo di aver sfruttato la sua posizione di gestore di portafoglio nell'ambito della gestione dei fondi di previdenza del secondo pilastro del personale del Cantone di San Gallo. Tra il 2008 e il 2018, il gestore di portafoglio ha coordinato, illegalmente e in violazione dei suoi doveri, le proprie transazioni azionarie private con le transazioni azionarie ufficiali in modo tale da poter realizzare un profitto privato di oltre 2 milioni di franchi svizzeri. Il tribunale ha seguito le richieste del MPC sui punti essenziali e ha condannato il gestore di portafoglio per ripetuta infedeltà nella gestione pubblica (art. 314 CP), ripetuto sfruttamento di informazioni privilegiate (art. 154 cpv. 1 lett. a in comb. disp. con la cpv. 2 LInFi e art. 40 cpv. 1 lett. a in comb. disp. con la cpv. 2 LBVM), ripetuto riciclaggio di denaro (art. 305^{bis} cpv. 1 CP) a una pena detentiva di due anni con la condizionale e alla restituzione di un vantaggio pecuniario ottenuto illecitamente pari a un importo di 2,3 milioni di franchi. L'imputato è stato assolto dalle accuse di amministrazione infedele (art. 158 n. 1 cpv. 1 e 3 CP) e di abuso di informazioni privilegiate in merito a determinate transazioni. Non essendo la sentenza del 21 giugno 2023 ancora passata in giudicato alla fine dell'esercizio di riferimento, vige la presunzione di innocenza.



Ambito di reato

Criminalità economica in generale

Per la prima volta, il Tribunale penale federale ha stabilito che il *front running* è un reato d'iniziati perseguibile penalmente. Un ex gestore di portafoglio nell'ambito della gestione di beni previdenziali del secondo pilastro aveva coordinato le sue transazioni azionarie private con le transazioni azionarie ufficiali, in modo tale da poter realizzare un profitto privato di oltre 2 milioni di franchi svizzeri.

Informazioni privilegiate nello spazio digitale: cosa è ancora considerato «riservato»?

Un'altra procedura ha portato a chiarire la questione riguardante la riservatezza delle informazioni nello spazio digitale. Il caso riguardava in particolare la nuova versione di un'applicazione di chat di un produttore di software svizzero che era quotato in borsa al momento del reato. Il 7 giugno 2014, il produttore di software aveva reso disponibile per il download la nuova versione della sua applicazione nel *Google Play Store* e sul suo sito web senza un'apposita notifica preventiva. L'imputato aveva scoperto la nuova versione e si era congratulato con l'allora CEO e il CFO della società. Il CEO informò l'accusato che «l'annuncio formale» (*the formal announcement*) era previsto per il giorno successivo. Tuttavia, lo stesso giorno, il convenuto acquistò azioni del produttore di software realizzando un notevole profitto, grazie all'aumento del prezzo delle azioni il giorno successivo, in seguito all'annuncio ufficiale. Secondo il MPC, agendo in tal modo, l'imputato aveva abusato di informazioni riservate sull'annuncio pubblico della nuova versione dell'app come insider secondario. In prima e seconda istanza, tuttavia, il Tribunale penale federale aveva ritenuto che le informazioni relative alla nuova versione fossero pubbliche dal momento in cui esse erano disponibili sul *Google Play Store* e sul sito web dell'emittente e che pertanto non potessero più essere considerate riservate (SK.2020.59 e CA.2021.13).

Procedimenti in relazione al calcio mondiale: il MPC insiste sulla richiesta di condanna per amministrazione infedele qualificata

Nel marzo 2017, nell'ambito di un complesso di procedimenti in relazione al calcio mondiale, il MPC ha avviato un procedimento in merito all'attribuzione dei diritti mediatici della FIFA. In primo e secondo grado, il Tribunale penale federale ha condannato l'ex segretario generale della FIFA per ripetuta falsità in documenti. In secondo grado, la Corte d'appello ha giudicato colpevoli l'ex segretario generale della FIFA e l'avente diritto economico di TAF Sports Marketing SA di ripetuta corruzione privata, in contrasto con la sentenza di primo grado della Corte penale. Entrambe le autorità giudiziarie, d'altra parte, non hanno ritenuto dimostrata l'accusa di amministrazione infedele qualificata o di istigazione alla stessa, né nel caso dei primi due imputati né in quello di un terzo imputato, il presidente di beIN Media Group LLC (CA.2021.3; la sentenza non è ancora passata in giudicato fine 2023).

Tuttavia, il MPC vorrebbe che il Tribunale federale riesaminasse il motivo addotto, ovvero l'aspetto giuridico della mancanza di danno.¹⁴ Sulla base della più recente giurisprudenza del Tribunale federale¹⁵, il MPC ritiene che l'ex segretario generale della FIFA abbia causato un danno a quest'ultima e abbia quindi commesso il reato di amministrazione infedele. Sulla base degli «accordi di corruzione» stabiliti da entrambe le istanze, l'ex segretario generale della FIFA ha accettato vantaggi pecuniari illeciti, non ha informato la FIFA del ricevimento di tali vantaggi e non ha restituito tali vantaggi alla FIFA, in violazione dei suoi doveri di amministratore. Il MPC ritiene che gli altri due imputati abbiano istigato l'ex segretario generale della FIFA a commettere il reato di amministrazione infedele. Come sempre, la presunzione di innocenza si applica a tutti e tre gli imputati fino alla condanna definitiva.

Conclusione del più grave caso di insider trading finora verificatosi in Svizzera

Nell'anno in esame, il Tribunale penale federale ha pubblicato le motivazioni della sentenza di appello nel procedimento contro il noto membro del consiglio di amministrazione di diverse società, Hans Ziegler (CA.2021.19). Si conclude così il più grave caso di insider trading verificatosi in Svizzera. Il MPC ha accettato la sentenza e ha così posto fine alle complesse indagini su ripetuti delitti d'iniziati e di divulgazione di segreti aziendali da parte di un importante membro del consiglio di amministrazione di diverse società e sullo sfruttamento dei segreti divulgati da parte di un consulente finanziario della banca d'investimento Lazard GmbH. Ziegler è stato condannato a una pena detentiva di 22 mesi con la condizionale, a una pena pecuniaria di 148 aliquote giornaliere con la condizionale e a una multa per il reiterato sfruttamento di informazioni privilegiate. Inoltre, il vantaggio pecuniario illecito di circa 708 000 franchi svizzeri è stato confiscato e confluirà nelle casse dello Stato. Il consulente finanziario è stato condannato a pena pecuniaria di 210 aliquote giornaliere con la condizionale e a una multa. Il Tribunale amministrativo federale aveva in precedenza già ordinato il pagamento di circa 1 275 000 franchi svizzeri nell'ambito di un procedimento amministrativo avviato dalla FINMA nei confronti di Ziegler, che riguardava in parte lo stesso insider trading e si basava sulle conclusioni del MPC (B-4763/2017).

¹⁴ Si veda al riguardo il rapporto di gestione 2022, pag. 21.

¹⁵ In particolare, DTF 144 IV 294

2.2 Ambito di reato

Riciclaggio di denaro (GW¹⁶)

L'ambito di reato Riciclaggio di denaro del MPC riguarda soprattutto casi significativi di riciclaggio a carattere transfrontaliero, in cui il reato preliminare al riciclaggio del denaro, prevalentemente corruzione e poi frode, è stato commesso all'estero e il riciclaggio dei proventi di questi reati è già avvenuto in gran parte all'estero. Quest'ultimo criterio giustifica la giurisdizione federale (art. 24 cpv. 1 lett. a CPP).

I casi trattati dal MPC provengono prevalentemente da comunicazioni MROS sulla base di sospetti comunicati da intermediari finanziari. La maggior parte dei casi denota uno schema osservato da anni, secondo cui i valori patrimoniali di provenienza delittuosa portati in Svizzera sono stati già riciclati o «pre-riciclati» attraverso numerose transazioni che spesso ricadono nella giurisdizione di diverse istanze straniere.

Questa doppia componente – reato preliminare commesso all'estero e «pre-riciclaggio» all'estero – rappresenta una notevole sfida in termini di durata delle indagini ed esito dei procedimenti. Questi ultimi dipendono infatti in gran parte dall'assistenza giudiziaria concessa dai Paesi interessati.

La difficoltà di assumere le prove del reato preliminare commesso all'estero può quindi diventare un ostacolo insormontabile quando il Paese in questione non concede l'assistenza giudiziaria richiesta dal MPC, la concede solo in parte oppure non la concede entro i termini utili. La situazione è delicata anche quando non vengono condotte indagini nel Paese in questione. Occorre tuttavia precisare che il perseguimento penale o la condanna degli autori nel Paese in cui è stato commesso il reato preliminare non è indispensabile.

Queste particolarità e le vie sempre più complesse seguite dai riciclatori di denaro richiedono ingenti risorse investigative anche nel campo dell'analisi finanziaria, in particolare quando non viene perseguito penalmente solo il riciclaggio di denaro, ma si vogliono anche confiscare i valori patrimoniali di provenienza illecita secondo il principio che il crimine non deve pagare.

Complesso 1MDB: due dirigenti di Petrosaudi accusati dal Tribunale penale federale

Nell'ambito delle indagini relative all'appropriazione indebita di diversi miliardi di dollari statunitensi dal fondo statale malese 1Malaysia Development Berhad (1MDB), il 25 aprile 2023 il MPC ha depositato un atto di accusa contro due dirigenti della società Petrosaudi. I due imputati sono accusati di aver sottratto e riciclato almeno 1,8 miliardi di dollari statunitensi con l'intento di arricchire se stessi o terzi. I fondi corrispondenti sarebbero stati versati da 1MDB in seguito a una joint venture con Petrosaudi e successivamente convertiti in un prestito islamico. I reati contestati coprono un periodo che va dal 2009 ad almeno il 2015 e, secondo l'accusa, configurano le fattispecie della truffa commerciale (art. 146 cpv. 1 e 2 CP), dell'amministrazione infedele aggravata (art. 158 n. 1 cpv. 3 CP) e del riciclaggio aggravato (art. 305^{bis} n. 1 e 2 CP).

L'indagine penale sull'appropriazione indebita di fondi provenienti dalla joint venture e dal prestito islamico tra Petrosaudi e 1MDB e sul presunto riciclaggio di tali somme può essere definita come la componente svizzera del «Complesso 1MDB», che fa parte di un disegno internazionale molto più ampio che ha già indotto numerose autorità ad aprire procedimenti penali al riguardo. Le indagini approfondite aperte dal MPC nel novembre 2017 hanno richiesto l'esame di centinaia di migliaia di documenti provenienti dai registri di posta elettronica di Petrosaudi e dall'assistenza giudiziaria internazionale, nonché un'analisi forense completa dei flussi di denaro, oltre all'interrogatorio degli imputati, delle persone informate sui fatti e dei testimoni in Svizzera e all'estero.

Atti di accusa contro Gulnara Karimova e contro l'ex direttore di una società di telecomunicazioni depositati presso il Tribunale penale federale

Il 28 settembre 2023, il MPC ha depositato presso il Tribunale penale federale un atto di accusa contro Gulnara Karimova, figlia dell'ex presidente della Repubblica dell'Uzbekistan Islam Karimov, e contro l'ex direttore della filiale uzbeka di una società di telecomunicazioni russa, a conclusione di un'indagine avviata sulla base di una comunicazione MROS. Secondo l'accusa, i due imputati erano coinvolti in un'organizzazione criminale attiva in vari Paesi, tra cui la Svizzera. Le accuse coprono un periodo compreso tra il 2005 e il 2013 e includono la partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 260^{ter} CP), il riciclaggio di denaro (art. 305^{bis} CP), la corruzione di pubblici ufficiali stranieri (art. 322^{septies} cpv. 2 CP) e la falsità in documenti (art. 251 CP).

16 Abbreviazione del termine tedesco «Geldwäscherei»

Ambito di reato**Riciclaggio di denaro**

Il MPC accusa Gulnara Karimova di aver riciclato diverse centinaia di milioni di franchi attraverso la sua organizzazione gerarchica criminale «Office», che si pensa fosse composta da diverse decine di persone e da numerose società.



Gulnara Karimova è accusata di aver creato e guidato un'organizzazione criminale gerarchicamente strutturata denominata «Office» almeno dal 2001 al 2013, che si pensa fosse composta da diverse decine di persone e da numerose società. Questa organizzazione avrebbe distribuito i fondi raccolti dalle società di telecomunicazioni uzbeke su vari conti bancari in diversi Paesi e varie società, per poi trasferirli su conti bancari aperti a nome della società «Office», in particolare in Svizzera.

Tra il 2018 e il 2021, nell'ambito dell'indagine, quattro persone fisiche sono state condannate mediante decreto di accusa per riciclaggio di denaro e falsità in documenti. Oltre 340 milioni di franchi svizzeri sono stati definitivamente confiscati per essere rimpatriati in Uzbekistan. Nel procedimento penale contro Gulnara Karimova e il secondo imputato sono attualmente bloccati valori patrimoniali per un totale di oltre 440 milioni di franchi svizzeri.

La portata internazionale della vicenda ha spinto numerose autorità giudiziarie ad avviare indagini penali in questo contesto, in particolare sulla base delle informazioni fornite dal MPC. Inoltre, il MPC ha presentato numerose richieste di assistenza giudiziaria a un totale di 19 Paesi in relazione a questo procedimento o ha ricevuto richieste da questi ultimi.

**Cooperazione internazionale:
operazione coordinata nell'ambito di una
squadra investigativa comune**

Nel giugno 2023, dieci membri di una rete criminale coinvolta nel contrabbando di oro e altri beni di valore e in attività di riciclaggio di denaro sono stati arrestati in un'operazione congiunta delle autorità italiane, tedesche e svizzere. Più di 150 agenti di polizia sono stati coinvolti nell'operazione che si è svolta in Italia, Germania e Svizzera. In Svizzera, ci sono state diverse perquisizioni domiciliari e due arresti. A questo proposito, il MPC sta conducendo un procedimento penale contro due persone fisiche sospettate di riciclaggio di denaro qualificato (art. 305^{bis} n. 1 e 2 CP). L'operazione è stata preparata e condotta nell'ambito di una squadra investigativa comune (*Joint Investigation Team, JIT*) con la Procura di Milano e con il supporto di Eurojust ed Europol e la partecipazione di fedpol. Il JIT è una particolare forma di assistenza giudiziaria internazionale in materia penale in cui due o più Stati membri e/o altre parti firmano un accordo limitato nel tempo con un obiettivo specifico. Questa forma di cooperazione, che si è dimostrata efficace nel caso citato, consente di trasmettere in tempo reale tutte le informazioni raccolte durante le indagini in ciascuno dei Paesi coinvolti. Queste informazioni devono poi essere trasmesse attraverso l'assistenza giudiziaria formale per poter essere utilizzate come prova.

2.3 Ambito di reato Corruzione internazionale (IK¹⁷)

La Svizzera, quale importante piazza finanziaria internazionale e sede di diverse grandi imprese operanti in rilevanti campi economici (ad es. trading di materie prime, industria farmaceutica o microtecnologia), è regolarmente al centro dell'attenzione internazionale.

L'ambito di reato Corruzione internazionale si occupa di casi di corruzione di pubblici ufficiali stranieri secondo l'articolo 322^{septies} CP (punibile dal 1.7.2006) e dei reati ad essa connessi. I procedimenti in questo ambito vengono spesso aperti sulla base di informazioni provenienti da richieste estere di assistenza giudiziaria, da comunicazioni inviate al MPC dal MROS o da denunce.

Un elemento di fondamentale importanza nei casi di corruzione internazionale è la cooperazione coordinata tra le autorità di perseguimento penale degli Stati in questione. Se nello Stato di appartenenza dell'ufficiale corrotto manca la volontà di perseguimento penale, le indagini del MPC per corruzione così come la condanna e la restituzione di eventuali somme corruttive sequestrate in Svizzera vengono fortemente ostacolate o addirittura impedito. Le inchieste penali condotte in questo ambito hanno spesso uno stretto legame con quelle dell'ambito di reato Riciclaggio di denaro.

Viste la portata internazionale di tali procedimenti e la crescente rilevanza delle *global resolution*, ossia la risoluzione dei procedimenti coordinata tra diversi Stati, sono di fondamentale importanza la collaborazione e lo sviluppo di strategie investigative congiunte con le autorità di perseguimento penale estere. Il MPC attribuisce

particolare peso anche al dialogo con le aziende coinvolte nelle inchieste, alla possibilità di autodenuce e alla cooperazione delle imprese nell'ambito di un'inchiesta penale aperta.

Infine, nell'ambito della corruzione internazionale il MPC persegue una strategia proattiva in quanto, se possibile e opportuno, informa spontaneamente le autorità di perseguimento penale estere sui mezzi di prova disponibili e sulla possibilità di presentare una richiesta di assistenza giudiziaria.

Decreti di accusa per due società internazionali

Nell'ambito della corruzione internazionale, alla fine del 2022 e nell'anno in esame, il MPC è riuscito a ottenere due condanne di rilievo mediante decreto di accusa contro società internazionali con sede in Svizzera. Il 2 dicembre 2022, il MPC ha inflitto ad ABB Management Services SA una multa di 4 milioni di franchi per non aver adottato tutte le misure organizzative ragionevoli e necessarie per impedire pagamenti corruttivi a funzionari pubblici stranieri in Sudafrica. Nello specifico, diversi collaboratori di ABB hanno messo in atto uno schema corruttivo a partire dal 2013, per ottenere contratti in relazione alla costruzione di una centrale elettrica a carbone in Sudafrica, effettuando pagamenti gonfiati ai subappaltatori. In questo modo, ABB Sudafrica ha ricevuto ordini per un valore di almeno 200 milioni di dollari statunitensi con tangenti per un totale di almeno 1,3 milioni di franchi. Non vi è stata alcuna richiesta di risarcimento, in quanto ABB ha versato un indennizzo di compensazione di 104 milioni di dollari statunitensi al Sudafrica.

17 Abbreviazione del termine tedesco «Internationale Korruption»

Ambito di reato Corruzione internazionale

Con l'accusa contro Trafigura Beheer BV, il Tribunale penale federale è chiamato a giudicare per la prima volta la responsabilità penale di un'impresa in materia di corruzione di pubblici ufficiali stranieri.



Responsabilità penale delle società: a che punto siamo oggi?

Paese	Quota del PIL mondiale in per cento	Numero di aziende sanzionate (per accordo o decisione)	Sanzioni per l'1% della quota del PIL globale
1. Svizzera	0,47	8	17,02
2. Norvegia	0,27	3	11,11
3. Paesi Bassi	0,77	8	10,39
4. Stati Uniti d'America	16,02	145	9,05
5. Israele	0,29	2	6,90
6. Corea	1,67	9	5,39
7. Regno Unito	2,43	12	4,94
8. Francia	2,48	12	4,84
9. Belgio	0,47	2	4,26
10. Danimarca	0,26	1	3,85
11. Italia	1,99	7	3,52
12. Germania	3,50	12	3,43
13. Canada	1,44	4	2,78
14. Cile	0,36	1	2,78
15. Australia	1,04	2	1,92

Fonte: OCSE, *Enforcement of the Anti-Bribery Convention* (2019)

Il 27 aprile 2023, il MPC ha condannato SICPA SA a pagare un totale di 81 milioni di franchi per la sua responsabilità penale in relazione ad atti di corruzione. La sanzione consisteva in una multa di 1 milione di franchi e in un risarcimento per un totale di 80 milioni di franchi. A causa delle carenze organizzative individuate, i collaboratori di SICPA hanno potuto corrompere funzionari locali in relazione a transazioni commerciali in Brasile, Colombia e Venezuela. I due decreti di accusa sono passati in giudicato.

Successi nonostante una situazione giuridica inadeguata

Il MPC ha già fatto notare più volte che la sanzione massima di 5 milioni di franchi prevista dalla legge per il reato di responsabilità d'impresa è insufficiente e che il diritto penale svizzero necessita di ulteriori strumenti anche in questo ambito. Fortunatamente, nel settembre 2023 il Consiglio degli Stati ha approvato una mozione volta ad aumentare la multa massima e a fornire una migliore protezione ai segnalatori di illeciti, compiendo un passo nella giusta direzione.

Nonostante la difficile situazione giuridica, il MPC ha ottenuto alcuni successi dall'introduzione del diritto penale d'impresa nel 2003, ottenendo un totale di dodici decreti di accusa nonché due condanne dinnanzi al Tribunale penale federale. Attualmente, sono in corso

circa venti altri procedimenti basati sull'articolo 102 CP. In termini di PIL globale (si veda la tabella), la Svizzera è al primo posto nel settore del perseguimento penale delle imprese.

Nuovi atti di accusa dinnanzi al Tribunale penale federale

Il fatto che la Svizzera sia attiva nel perseguire le imprese è dimostrato anche dall'atto di accusa depositato contro Trafigura Beheer BV, contro un ex e un attuale collaboratore della società e contro l'ex amministratore delegato della società statale angolana Sonangol per corruzione di pubblici ufficiali stranieri (art. 322^{septies} CP) e responsabilità d'impresa (art. 102 CP in comb. disp. con l'art. 322^{septies} CP). Il MPC accusa la società di non aver adottato tutte le misure organizzative ragionevoli e necessarie per impedire i pagamenti corruttivi, per oltre 4 milioni di euro, che i due ex dipendenti della società hanno effettuato all'allora CEO di Sonangol tra il 2009 e il 2011. In cambio, quest'ultimo ha garantito alla società internazionale di commercio di materie prime la possibilità di espandere le proprie attività commerciali in Angola nei settori del trasporto marittimo, del noleggio e del bunkeraggio. La presunzione di innocenza si applica fino alla condanna definitiva.

3 **Divisione Assistenza giudiziaria, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità (RTVC¹⁸)**

Nell'anno in esame, la situazione politica in materia di criminalità in tutte gli ambiti di reato della divisione RTVC si è fatta più tesa. La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha portato alla sospensione di tutti i procedimenti di assistenza giudiziaria in corso con la Russia e all'apertura di indagini per violazioni del diritto penale internazionale. Le indagini preliminari avviate sulla base di transazioni sospette dalla Svizzera alla Palestina hanno assunto una nuova dimensione con l'attacco di Hamas contro Israele e hanno dato il via a ulteriori misure e alla cooperazione con la Task force Medio Oriente della Confederazione, recentemente istituita. Infine, a seguito di attacchi di hacker da parte di bande criminali contro la Confederazione e contro società informatiche che gestiscono dati sensibili per istituzioni cantonali e aziende nonché per le autorità federali, è stato necessario aprire diversi procedimenti o assumerli dai Cantoni interessati.

Questi compiti, che dovevano essere eseguiti oltre alle attività quotidiane, hanno richiesto una maggiore flessibilità e una migliore definizione delle priorità a tutti i livelli, in particolare da parte dei collaboratori della divisione RTVC, nell'elaborazione del portafoglio di procedure per lo più complesse.

Per brevità, si possono evidenziare solo alcuni casi rappresentativi tra il gran numero di procedimenti condotti nell'anno in esame. Con la conferma, da parte della Corte d'appello del Tribunale penale federale, della sentenza di primo grado contro l'ex signore della guerra liberiano Alieu Kosiah, per crimini di guerra e crimini contro l'umanità, è stata pronunciata una sentenza storica per la Svizzera, che ha suscitato interesse in tutto il mondo. La sentenza di 20 anni di detenzione è un esempio significativo della volontà e della capacità del MPC e della Svizzera di perseguire con coerenza e successo i crimini di diritto internazionale. Con il deposito dell'atto di accusa contro l'ex ministro degli Interni gambiano, Ousman Sonko, e la promozione dell'accusa contro l'ex ministro della Difesa algerino, Khaled Nezzar, il MPC continua a prestare particolare attenzione a questo importante settore prioritario delle sue attività operative.

Anche il team dell'ambito di reato Terrorismo ha ottenuto sentenze significative contro individui e gruppi, sia nel caso degli attentati a sfondo jihadista compiuti da individui radicalizzati a Morges e Lugano, sia per i numerosi atti di finanziamento, propaganda e reclutamento a favore dell'ISIS e di Al-Qaïda. Da qualche tempo, gli specialisti dell'omonimo ambito di reato si trovano di fronte a un costante aumento di casi complessi di cybercriminalità e a diversi attacchi ransomware contro le aziende nonché DDoS (*Distributed Denial of Service*) contro vari siti web, che rientrano nella giurisdizione federale. Il team cybercriminalità è così riuscito a identificare e arrestare uno dei capi di un gruppo criminale che operava da Delhi e che aveva truffato 85 clienti svizzeri per circa 135 000 franchi svizzeri. Oltre alle attività quotidiane, il team di assistenza giudiziaria internazionale ha dovuto affrontare, in particolare, numerose questioni giuridicamente complesse e procedimenti giudiziari di appello in relazione alla sospensione dei procedimenti di assistenza giudiziaria con la Russia, alcuni dei quali non erano ancora stati conclusi al momento della stesura del presente rapporto.

3.1 **Ambito di reato Assistenza giudiziaria (RH¹⁹)**

Secondo la struttura organizzativa del MPC, le richieste di assistenza giudiziaria sono trattate dagli specialisti dell'ambito Assistenza giudiziaria. Se la richiesta è direttamente collegata a un procedimento condotto in un'altra divisione o in un ambito di reato, essa viene di norma trasferita alla persona responsabile del procedimento. In questo modo il coordinamento dei procedimenti e uno svolgimento più efficiente delle singole fasi sono garantiti. In determinati procedimenti più complessi, in cui l'onere amministrativo legato alla procedura di assistenza giudiziaria potrebbe compromettere il procedimento penale, viene istituita una task force.

18 Abbreviazione del termine tedesco «Rechtshilfe, Terrorismus, Völkerstrafrecht und Cyberkriminalität»

19 Abbreviazione del termine tedesco «Rechtshilfe»

Alla luce degli attuali fenomeni di criminalità, la padronanza dei processi di assistenza giudiziaria internazionale rappresenta una competenza trasversale di fondamentale importanza per il MPC. Gli specialisti dell'ambito di reato Assistenza giudiziaria condividono le loro conoscenze attraverso la consulenza, l'osservazione della giurisprudenza, la formazione e il sostegno di vari servizi e sono a disposizione dell'intero MPC (soprattutto nell'OAB). Viceversa, nei casi in cui per dar seguito a richieste estere di assistenza giudiziaria occorrono conoscenze specifiche, si fa ricorso agli specialisti di altri ambiti.

Nell'anno in esame, il personale di questo ambito di reato si è occupato in particolare di come gestire i valori patrimoniali che erano già stati bloccati su richiesta della Russia prima della guerra di aggressione russa. Poco dopo lo scoppio della guerra, il MPC aveva deciso di sospendere, a titolo provvisorio, il trattamento delle richieste russe di assistenza giudiziaria.

Il Tribunale federale conferma l'esecuzione della richiesta di assistenza giudiziaria da parte della squadra investigativa comune

In una sentenza relativa alle indagini su un sospetto caso di riciclaggio di denaro che coinvolgeva la grande banca portoghese Banco Espírito Santo, il Tribunale federale si è pronunciato per la prima volta sull'esecuzione di una richiesta di assistenza giudiziaria per mezzo di una squadra investigativa comune (*Joint Investigation Team*, JIT). Le autorità svizzere e portoghesi hanno formato tale squadra a causa del contesto internazionale delle indagini e dell'elevato numero di persone coinvolte in Svizzera e all'estero. Nel suo ricorso, uno degli imputati ha sostenuto che la costituzione del JIT ha permesso alle autorità portoghesi di fornire prematuramente informazioni e di utilizzarle non solo a fini investigativi, ma anche per raggiungere una decisione finale. Il Tribunale federale ha respinto il ricorso e ha quindi appoggiato la pratica del MPC di fornire assistenza giudiziaria per mezzo di JIT (1C_127/2023).

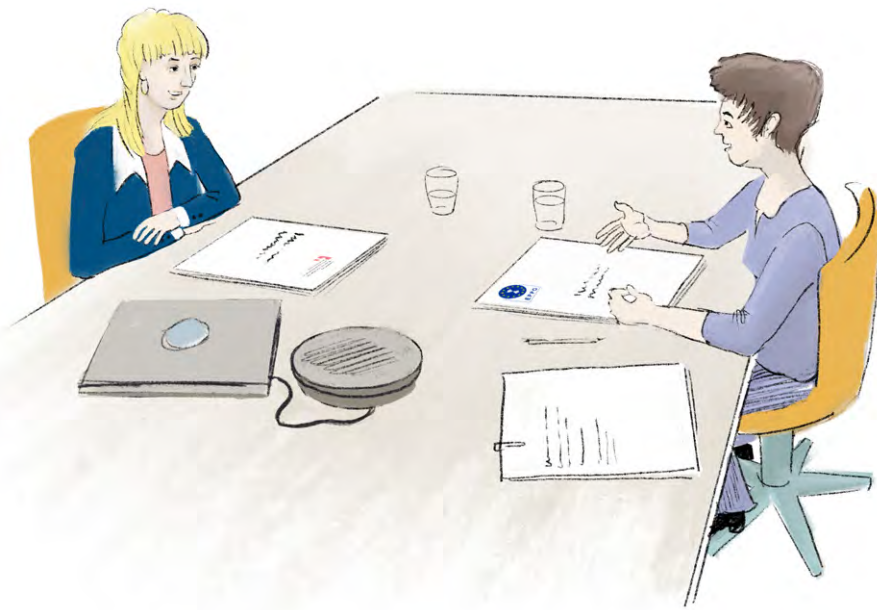
Fondi di Sendero Luminoso confiscati a favore del Perù

In esecuzione di una sentenza di confisca, il MPC ha aiutato il Perù a chiudere un capitolo oscuro legato all'organizzazione terroristica *Sendero Luminoso*. La sentenza del tribunale speciale per la *extinción de dominio* (estinzione dei diritti di proprietà) riguardava un conto presso una banca privata svizzera attribuito a una cittadina peruviana che forniva supporto finanziario e logistico a *Sendero Luminoso*. Il MPC aveva già sequestrato i beni in questione nel 2017 e li aveva bloccati nel 2018 sulla base di una prima richiesta di assistenza giudiziaria da parte del Perù. Nel luglio 2020 era seguita una richiesta supplementare di assistenza giudiziaria volta al mantenimento del blocco. La richiesta di esecuzione della sentenza di confisca è seguita nel settembre 2021. Alla fine del 2022, il MPC ha ordinato la restituzione allo Stato peruviano di valori patrimoniali per un totale di circa 900 000 dollari statunitensi. Questa decisione è passata in giudicato nel 2023 e i fondi sono stati inoltrati all'Ufficio federale di giustizia (UFG), responsabile di un'eventuale condivisione di questi beni con il Perù.

I fondi russi bloccati prima dello scoppio del conflitto in Ucraina restano bloccati

All'inizio dell'anno in esame, il Tribunale federale ha preso una decisione urgente su come gestire i beni che erano già stati bloccati mediante rogatoria su richiesta della Russia prima della guerra di aggressione russa. Poco dopo lo scoppio della guerra, il MPC aveva deciso, tra l'altro, come misura provvisoria, di non concedere più assistenza giudiziaria alla Federazione Russa, ma di mantenere il sequestro dei beni. Nella sua decisione del 30 gennaio 2023, il Tribunale federale ha confermato l'approccio del MPC secondo il quale i beni sequestrati devono rimanere bloccati fino a nuovo ordine (1C_477/2022).

Il Tribunale federale dovrà presto pronunciarsi nuovamente sulla questione, a seguito del reclamo dell'UFG contro una decisione del Tribunale penale federale che ordinava il rilascio dei fondi bloccati (RR.2022.183).



Ambito di reato Assistenza giudiziaria

La cooperazione con la Procura europea apre nuove possibilità che in futuro dovrebbero semplificare il perseguimento a livello europeo di reati.

Nuova possibilità di cooperazione con la Procura europea (EPPO)

Dal 15 febbraio 2023, il MPC può collaborare con l'EPPO nell'ambito dell'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale (AIMP). In precedenza, ciò non era possibile e le richieste di assistenza giudiziaria delle autorità dell'UE dovevano essere respinte. Il nuovo regolamento sulla cooperazione con l'EPPO consente ora la cooperazione sulla base delle legge svizzera sull'assistenza giudiziaria. In particolare, il regolamento consente lo scambio di informazioni e mezzi di prova, come dichiarazioni di testimoni, oggetti o documenti. Ciò dovrebbe semplificare in futuro il perseguimento a livello europeo di reati.

3.2 Ambito di reato Terrorismo (TE)

Nell'anno in esame, il numero di casi nell'ambito di reato Terrorismo è salito a circa 100 procedimenti in corso. Si tratta principalmente di terrorismo di matrice jihadista. In diversi procedimenti giudiziari, il MPC è riuscito a ottenere ulteriori sentenze decisive, contribuendo così a chiarire questioni giuridiche finora irrisolte.

Il numero di casi, che è rimasto per anni a un livello elevato e che attualmente è ancora in aumento, dimostra che il fenomeno del terrorismo di matrice jihadista è ancora molto presente in Svizzera. L'ambito di reato Terrorismo continua a essere una priorità strategica per il MPC.

Dal punto di vista tematico, i procedimenti coprono un ampio spettro di fattispecie, che includono il reclutamento per le organizzazioni terroristiche vietate, il finanziamento delle stesse, la propaganda, i viaggiatori motivati dalla jihad e i rimpatriati.

Già prima dei tragici eventi in Israele e nella Striscia di Gaza nell'anno in esame, il MPC aveva avviato indagini su possibili attività di finanziamento da parte di persone in Svizzera a favore di Hamas. Ha inoltre partecipato come osservatore ai lavori della task force del Consiglio federale su questo tema.

Una stretta e continua collaborazione con le autorità nazionali e internazionali partner è essenziale per la gestione dei procedimenti per terrorismo, motivo per cui anche quest'anno il MPC ha cercato di intensificare questa cooperazione.

Diverse sentenze significative

Anche nel 2023 il MPC ha depositato diversi atti di accusa per terrorismo, ottenendo sentenze significative. Tra queste, la sentenza della Corte d'appello del Tribunale penale federale sull'attentato di Lugano a sfondo jihadista. Su richiesta del MPC, la Corte ha aumentato la pena detentiva a 10 anni e 6 mesi. Ha inoltre ritenuto per la prima volta che – come dichiarato dal MPC – esiste un concorso ideale tra i reati di tentato assassinio plurimo e la violazione dell'articolo 2 della legge su Al-Qaïda / Stato islamico.

In diversi procedimenti, il MPC è riuscito a consolidare la giurisprudenza relativa all'espulsione obbligatoria dal Paese per il reato di violazione dell'articolo 2 della legge su Al-Qaïda / Stato islamico. In una sentenza

del 2021, la Corte d'appello del Tribunale penale federale aveva accolto per la prima volta il parere del MPC, secondo cui il tribunale deve colmare una lacuna nell'articolo 66a capoverso 1 CP che si era creata a causa di una svista del legislatore, in modo che anche la violazione dell'articolo 2 della legge su Al-Qaïda / Stato islamico costituisca un reato da catalogo per l'espulsione obbligatoria dal Paese. In diverse sentenze di primo grado del 2023, la Corte penale del Tribunale penale federale si è opposta espressamente a questa giurisprudenza. Tuttavia, su ricorso del MPC, la Corte d'appello ha confermato che le lacune erano state colmate.

Perquisizioni domiciliari e arresti nella Svizzera occidentale

Nel mese di agosto, il MPC ha effettuato diverse perquisizioni domiciliari nei Cantoni di Vaud e di Neuchâtel, arrestando quattro persone. Gli imputati sono accusati di vari atti di sostegno a un gruppo terroristico. I relativi procedimenti erano ancora in corso alla fine del 2023.

Ambito di reato Terrorismo

Il MPC ha depositato diversi atti di accusa per atti di terrorismo a sfondo jihadista, anche per la diffusione di propaganda, e ha ottenuto sentenze significative per violazione dell'articolo 2 della legge su Al-Qaïda / Stato islamico.



Questioni giuridiche: concorso ideale tra i reati di tentato assassinio plurimo e la violazione dell'articolo 2 della legge su Al-Qaïda / Stato islamico

Nel procedimento relativo all'attentato a sfondo jihadista di Lugano del 2020, il ricorso del MPC ha contribuito a chiarire una questione giuridica finora irrisolta, che sarà importante anche per altri procedimenti in questo ambito. In prima istanza, la Corte penale aveva deciso che non vi era concorso ideale tra i due reati citati nel titolo, in quanto il reato di cui all'articolo 2 della citata legge federale era secondario rispetto al reato di tentato assassinio plurimo (cosiddetto «concorso improprio»).

Nel procedimento d'appello, il MPC ha sostenuto che si dovesse riconoscere il concorso proprio tra i due reati e che l'imputato dovesse quindi essere dichiarato colpevole di entrambi i reati per i fatti dell'aggressione con coltello. La Corte d'appello ha interamente seguito questa argomentazione e ha affermato nella sua sentenza CA.2022.27 che esiste un concorso ideale tra i due reati. Per questo motivo e per la gravità del secondo tentato assassinio, il tribunale ha aumentato a 10 anni e 6 mesi la pena detentiva inflitta all'imputato. La sentenza può ancora essere impugnata.

Mirare all'ulteriore rafforzamento della cooperazione nazionale e internazionale

Una cooperazione stretta ed efficiente con le autorità nazionali e internazionali partner è uno dei fattori chiave per il successo della lotta contro il terrorismo. Anche quest'anno, quindi, il MPC si è concentrato sull'instaurazione e sull'ampliamento di queste relazioni e ha avviato uno scambio di idee con diverse autorità e organi a livello cantonale, nazionale e internazionale.

In quest'ottica sono proseguite anche le riunioni con i *Single Points of Contact* in materia di lotta al terrorismo (SPOC T). Ciascuna procura cantonale ha designato uno SPOC T che funge da primo interlocutore per il MPC nel Cantone in caso di sospetti reati di terrorismo. Durante i loro incontri regolari il MPC e gli SPOC T discutono su esperienze raccolte, questioni in sospeso ed esigenze reciproche. Secondo il MPC, la collaborazione con i Cantoni è molto stretta e costruttiva e sarà ulteriormente rafforzata in futuro.

3.3 Ambito di reato Diritto penale internazionale (VO²⁰)

Sebbene finora i reati ai sensi del diritto penale internazionale siano sempre stati commessi al di fuori dei confini svizzeri, la Svizzera – quale Stato depositario delle Convenzioni di Ginevra – ha lanciato con la firma dello Statuto di Roma un chiaro segnale a favore della repressione penale: la Svizzera non vuole offrire rifugio a presunti colpevoli di genocidio, crimini contro l'umanità o crimini di guerra.

Dall'entrata in vigore del Codice di diritto processuale penale svizzero e della corrispondente modifica del Codice penale svizzero il 1° gennaio 2011, le autorità federali hanno la competenza esclusiva per perseguire il genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra in tempo di pace. Tuttavia, questo vale solo se l'autore del reato si trova sul territorio svizzero e non viene estradato in un altro Stato o presso un tribunale penale internazionale la cui giurisdizione è riconosciuta dalla Svizzera (art. 264m CP).

Gli atti oggetto dei procedimenti nel campo del diritto penale internazionale sono commessi praticamente sempre all'estero e risalgono, in parte, a molti anni addietro. Queste circostanze spesso rendono le indagini penali onerose e difficili. Una delle sfide più frequenti riguarda la raccolta delle prove. Spesso le dichiarazioni di vittime e testimoni sono l'unico mezzo di prova. A ostacolare le indagini concorrono anche fattori come l'eventuale scarsa disponibilità dello Stato in cui è avvenuto il reato a prestare assistenza giudiziaria, la lungaggine delle procedure di assistenza giudiziaria nonché l'entità e la complessità delle inchieste penali.

Nel campo del diritto penale internazionale, la complessa fase degli accertamenti preliminari fa sorgere in particolare l'esigenza di determinare se ricorrono gli elementi contestuali dei reati di genocidio, crimine contro l'umanità o crimine di guerra (presupposto della giurisdizione).

Ex ministro degli Interni gambiano accusato di crimini contro l'umanità

Il 17 aprile 2023, a seguito di un'indagine penale durata più di sei anni, il MPC ha depositato presso il Tribunale penale federale un atto di accusa contro Ousman Sonko, ministro degli Interni della Repubblica del Gambia dal 2006 al 2016. L'imputato è accusato di avere, nelle sue funzioni ufficiali, sostenuto, partecipato e non essersi opposto ad attacchi sistematici e diffusi durante la violenta repressione da parte delle forze armate del presidente gambiano Yahya Jammeh. Le accuse si riferiscono a un periodo compreso tra il 2000 e il 2016 e, in particolare, costituirebbero crimini contro l'umanità ai sensi dell'articolo 264a CP.

L'imputato è accusato, tra l'altro, di essere coinvolto, di aver ordinato, consentito e/o non aver impedito uccisioni, torture, stupri e detenzioni illegali in relazione a cinque eventi.

Le indagini approfondite, in seguito alle quali è stato depositato l'atto di accusa presso il Tribunale penale federale, hanno compreso, oltre i numerosi interrogatori dell'imputato, circa 40 audizioni di accusatori privati, persone informate sui fatti e testimoni nonché sei viaggi del responsabile della procedura in Gambia nel quadro dell'assistenza giudiziaria.

Promozione dell'accusa contro l'ex ministro della Difesa algerino

Pochi mesi dopo, il 28 agosto 2023, il MPC ha depositato un atto di accusa contro l'ex ministro della Difesa algerino e membro dell'HCE, Khaled Nezzar, imputandolo di aver violato il diritto internazionale bellico ai sensi delle Convenzioni di Ginevra e di aver commesso crimini contro l'umanità nel contesto della guerra civile in Algeria, tra il 1992 e il 1994.

In particolare, il MPC ha documentato undici fatti, ciascuno con molteplici accuse. Le presunte vittime sarebbero state sottoposte a torture con acqua e/o scosse elettriche e ad altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti nonché a violazioni dell'integrità fisica e psichica. Inoltre, si sarebbero verificate incarcerazioni e condanne arbitrarie nonché esecuzioni extragiudiziali. Secondo l'accusa, Nezzar avrebbe consapevolmente e intenzionalmente tollerato, coordinato od ordinato ognuna di tali azioni. Di conseguenza è accusato di aver violato il diritto internazionale bellico secondo l'articolo 3 delle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 in combinato disposto con gli articoli 4 e 6 del secondo Protocollo aggiuntivo del 1977 alle Convenzioni di Ginevra, reato punibile a norma dell'articolo 109 capoverso 1 del Codice penale militare vigente all'epoca dei fatti (vCPM), in combinato disposto con l'articolo 108 capoverso 2 vCPM; è altresì accusato di aver commesso crimini contro

20 Abbreviazione del termine tedesco «Völkerstrafrecht»



Ambito di reato

Diritto penale internazionale

La condanna di Alieu Kosiah per violazione delle leggi della guerra e crimini contro l'umanità dimostra che la Svizzera è in grado di perseguire e giudicare casi di diritto penale internazionale.

l'umanità (art. 264a CP). L'imputato è morto alla fine di dicembre 2023, prima che le accuse a suo carico fossero giudicate in tribunale.

Crimini contro l'umanità: una sentenza storica

Il 1° giugno 2023, la Corte d'appello del Tribunale penale federale ha dichiarato Alieu Kosiah colpevole di violazione delle leggi della guerra e di crimini contro l'umanità, quando era membro di una milizia ribelle durante la guerra civile in Liberia, durata dal 1989 al 1996. Ha confermato così la pena massima di 20 anni di prigione inflitta dalla Corte penale in prima istanza. È la prima volta che in

Svizzera viene pronunciata una condanna per crimini contro l'umanità. La decisione della Corte d'appello conferma che la Svizzera è in grado di perseguire e giudicare casi di diritto penale internazionale. Il MPC esprime la propria soddisfazione anche per il fatto che la questione controversa della retroattività delle attuali disposizioni sui crimini contro l'umanità sia stata decisa nel merito. Si tratta di una questione importante anche per altri casi condotti dal MPC, che in futuro potranno basarsi su questa decisione. Il MPC considera questa storica sentenza come una conferma dei suoi sforzi per perseguire sistematicamente i reati nell'ambito del diritto penale internazionale.

3.4 Ambito di reato Cybercriminalità (CY)

Attacchi a infrastrutture critiche, furto e diffusione di dati riservati o disattivazione di server: gli attacchi informatici sono in continuo aumento, gli autori sempre più professionali e, di conseguenza, il loro perseguimento è sempre più complesso.

In Svizzera, gli attacchi informatici riguardano i settori della difesa informatica, della sicurezza informatica e della criminalità informatica. Il MPC si occupa di casi altamente complessi dal punto di vista tecnico o che presentano un'importante dimensione internazionale e di fenomeni di cybercriminalità in senso stretto, cioè quelli che sono possibili solo grazie alle nuove tecnologie e a Internet.

Anche nel 2023 il numero di cyberreati ha continuato ad aumentare, si tratta di attacchi su piccola scala a privati, ma anche su larga scala con l'obiettivo di danneggiare infrastrutture o organizzazioni di importanza sistemica. È cambiata notevolmente anche la complessità tecnica dei casi in termini di modus operandi e di tecnologie utilizzate sia per commettere i reati sia per anonimizzarli.

Di conseguenza, l'ambito del Cybercrime è confrontato a svariate sfide:

- gli autori sono difficili da identificare a causa delle complesse tecniche di anonimizzazione utilizzate;
- il carattere altamente internazionale della cybercriminalità ostacola il perseguimento penale, soprattutto a causa delle lente procedure di assistenza giudiziaria internazionale;
- le tracce lasciate dagli autori consistono in dati digitali che per loro natura sono fuggitivi e quindi difficili da raccogliere;
- la lotta alla cybercriminalità è interdisciplinare e richiede la combinazione di diversi settori: diritto, tecnica, indagini forensi e altro.

Lo scambio di esperienze tra gli attori impegnati nella lotta alla cybercriminalità è quindi la chiave del successo. Anche lo scorso anno, il MPC ha fatto un uso intensivo di questo scambio, sia per avere un maggiore impatto sulle proprie procedure, sia nell'ambito del suo ruolo di facilitatore e coordinatore per i vari attori nazionali e internazionali.

Il fenomeno ransomware

Gli attacchi informatici attraverso richieste di riscatto o ransomware rappresentano una seria minaccia. Gli autori sfruttano abilmente le vulnerabilità dei sistemi informatici o le lacune di sicurezza per penetrare nei sistemi informatici altrui, rubare dati e/o criptare server. In seguito, utilizzano una doppia (o addirittura tripla) strategia di estorsione, che porta a ulteriori elevate perdite finanziarie, che vanno ad aggiungersi all'effetto già dannoso della pubblicazione dei dati.

Il fenomeno degli attacchi ransomware è solitamente opera di gruppi organizzati professionalmente. Si avvalgono del sistema di divisione del lavoro, che comprende lo sviluppo di malware, vettori di infezione, test di penetrazione ed eventualmente la fornitura di ransomware come servizio a pagamento (*Ransomware as a Service* o RaaS). Le autorità di perseguimento penale devono quindi affrontare numerose sfide in questo settore, quali la natura internazionale dei casi, l'elevata complessità tecnologica, l'anonimizzazione delle comunicazioni e le transazioni in criptovalute.

Diversi procedimenti penali sono stati avviati sulla base di questo tipo di attacchi, in cui la competenza del MPC si basa sull'articolo 24 CPP e sui criteri di applicazione di tali disposizioni dettati dalla giurisprudenza del Tribunale penale federale.

Ambito di reato Cybercriminalità

Gli attacchi informatici attraverso richieste di riscatto o ransomware rappresentano una seria minaccia. Gli autori sfruttano abilmente le vulnerabilità dei sistemi informatici o le lacune di sicurezza per penetrare nei sistemi informatici altrui, rubare dati o criptare server.



Nell'anno in esame, diverse società in Svizzera, tra cui Xplain AG, sono state oggetto di attacchi ransomware da parte del gruppo *PLAY*. In questo contesto, il MPC ha aperto un procedimento penale contro ignoti per estorsione ai sensi dell'articolo 156 CP, Acquisizione illecita di dati ai sensi dell'articolo 143 capoverso 1 CP e danneggiamento ai sensi dell'articolo 144^{bis} n. 1 capoverso 2 CP.

Condanna in relazione a truffa tramite falsa assistenza tecnica

Nell'anno in esame, il MPC ha promosso un'accusa contro un cittadino indiano dinnanzi al Tribunale penale federale. L'imputato agiva a capo di un gruppo criminale che operava da Delhi e ha frodato 85 clienti di banche e compagnie aeree svizzere per circa 135 000 franchi su un periodo di almeno 22 mesi. Utilizzando siti web falsi, che facevano pensare si trattasse del sito legittimo di una banca o di una compagnia aerea, le vittime sono state invitate a contattare telefonicamente individui che si spacciavano per il personale di supporto degli istituti interessati. Nel corso di queste telefonate, alle vittime sono state date istruzioni per installare un software di controllo della manutenzione a distanza e aprire un conto presso una borsa di criptovalute. Le vittime hanno poi effettuato una transazione tramite la piattaforma crittografica associata, utilizzando il loro denaro per acquistare, a loro insaputa e involontariamente, criptovalute a favore del gruppo criminale.

Il Tribunale penale federale ha condannato l'autore per frode commerciale nell'ottobre 2023. Gli è stata inflitta una pena detentiva di 36 mesi e un'espulsione dal Paese per 5 anni, con l'obbligo di rimborsare integralmente agli accusatori privati le pretese civili dei danneggiati.

Nuovo regolamento e direttiva UE sulle prove elettroniche per semplificare e accelerare la raccolta delle prove nei procedimenti penali

I casi di attacchi informatici con ransomware causano gravi danni al tessuto economico del Paese. Gli autori, professionisti organizzati e strutturati, sono difficili da localizzare e identificare. Per ottenere i dati necessari, il Ministero pubblico deve ricorrere all'assistenza giudiziaria internazionale, un processo spesso molto lungo, che dipende dalla buona volontà delle autorità del Paese interessato. La Convenzione sulla cybercriminalità (CCC), in vigore in Svizzera dal 2012, ha accelerato il processo di ottenimento dei dati consentendo al Pubblico ministero di contattare direttamente il provider in uno degli Stati firmatari. Tuttavia, i dati possono essere rilasciati solo con il consenso del provider, il che limita le possibilità nell'azione penale. La nuova legislazione (regolamento

e direttiva UE sulle prove elettroniche), in vigore nell'UE dall'estate 2023, consente ora agli Stati membri di indirizzare una richiesta vincolante direttamente al prestatore di servizi interessato che opera nell'UE.

Alla fine del 2023, l'UFG stava ancora valutando la possibilità di un'adesione della Svizzera alla nuova direttiva europea sulle prove elettroniche. L'adesione aumenterebbe le possibilità di identificare, perseguire e infine condannare gli autori di attacchi ransomware e altri criminali informatici.

La cooperazione internazionale come chiave del successo

La cybercriminalità è, per natura, internazionale e il suo perseguimento non può avvenire senza una stretta e attiva cooperazione tra le autorità di contrasto dei Paesi interessati. Questa cooperazione si è notevolmente intensificata nel corso degli ultimi anni, in particolare grazie agli sforzi delle organizzazioni Eurojust ed Europol, che hanno creato reti di specialisti e task force nel settore della cybercriminalità.

Questo vale anche a livello nazionale, dove la cooperazione tra le autorità di perseguimento penale cantonali e nazionali (procure e forze di polizia) è essenziale. Questa cooperazione deve essere maggiormente estesa ai settori chiave della cybersicurezza e della cyberdifesa. In questo contesto, va sottolineato che il Centro nazionale per la cybersicurezza (NCSC) supporta il MPC con le sue competenze e capacità analitiche nella fase preprocessuale, sia per la scoperta di nuovi casi sia per il supporto nell'ambito del procedimento penale stesso.

Negli ultimi anni, l'Esercito svizzero ha promosso importanti innovazioni nell'ambito «cyber» in generale e della cyberdifesa in particolare. Durante l'anno in esame, si sono svolti colloqui tra il MPC e l'esercito sugli ambiti in cui il perseguimento penale e la cyberdifesa potrebbero collaborare in futuro. Infine, il dialogo tra le autorità cantonali e nazionali è proseguito nell'ambito della Cyberboard, una piattaforma nazionale di scambio e coordinamento creata nel 2018 con il modulo operativo Cyber-CASE, che riunisce le autorità di perseguimento penale – pubblici ministeri e investigatori – e l'NCSC per discutere i nuovi sviluppi e le questioni operative relative ai procedimenti penali.

4 Divisione Analisi finanziaria forense (FFA²¹)

Seguire la traccia del denaro è generalmente il primo compito degli analisti della FFA nei procedimenti penali. Nel 2023 i suoi collaboratori si sono occupati di 145 procedimenti penali e di assistenza giudiziaria. In tale contesto, hanno analizzato centinaia di migliaia di transazioni finanziarie, studiato il comportamento degli investitori di borsa che hanno realizzato profitti inaspettatamente elevati o esaminato le linee guida sulla corporate governance delle aziende in relazione a sospetti di corruzione o riciclaggio di denaro.

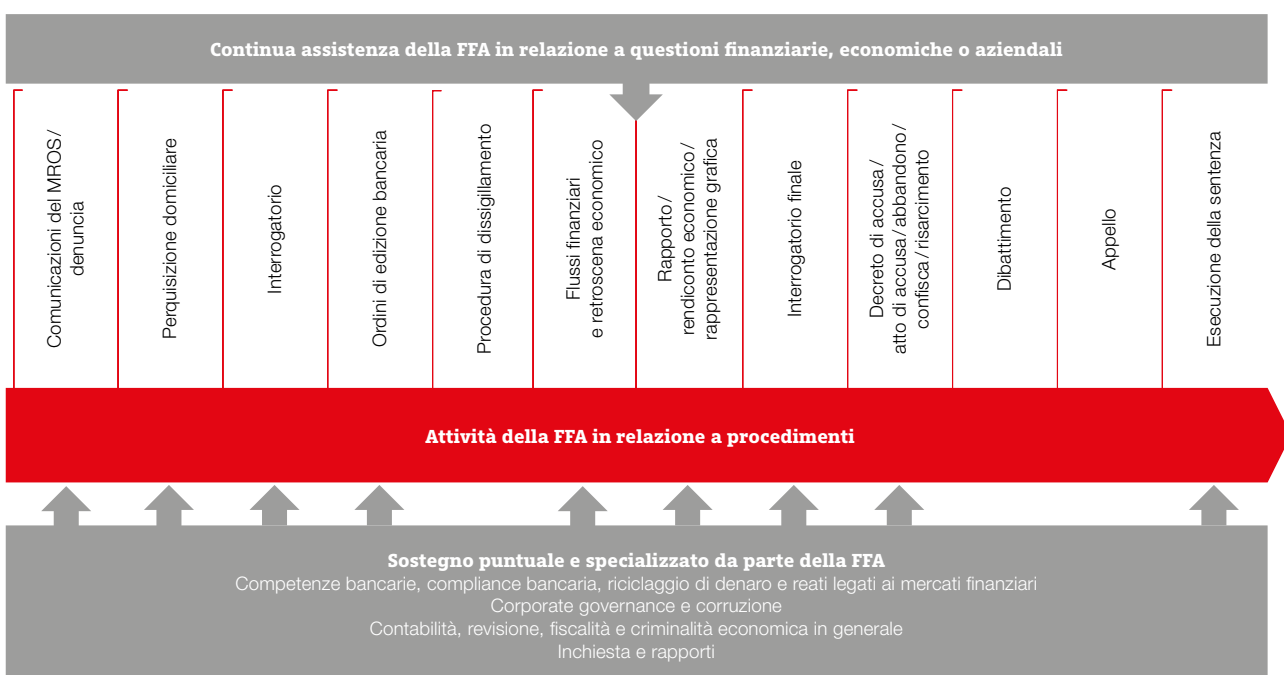
Nell'anno in esame, la FFA ha rafforzato, tra le altre cose, le competenze nel campo delle criptovalute e delle relative transazioni. Inoltre, in questo ambito, ha organizzato un evento interno di sensibilizzazione e ha svolto lavori preparatori per implementare nel corso del 2024 uno strumento di tracciamento destinato all'analisi delle transazioni.

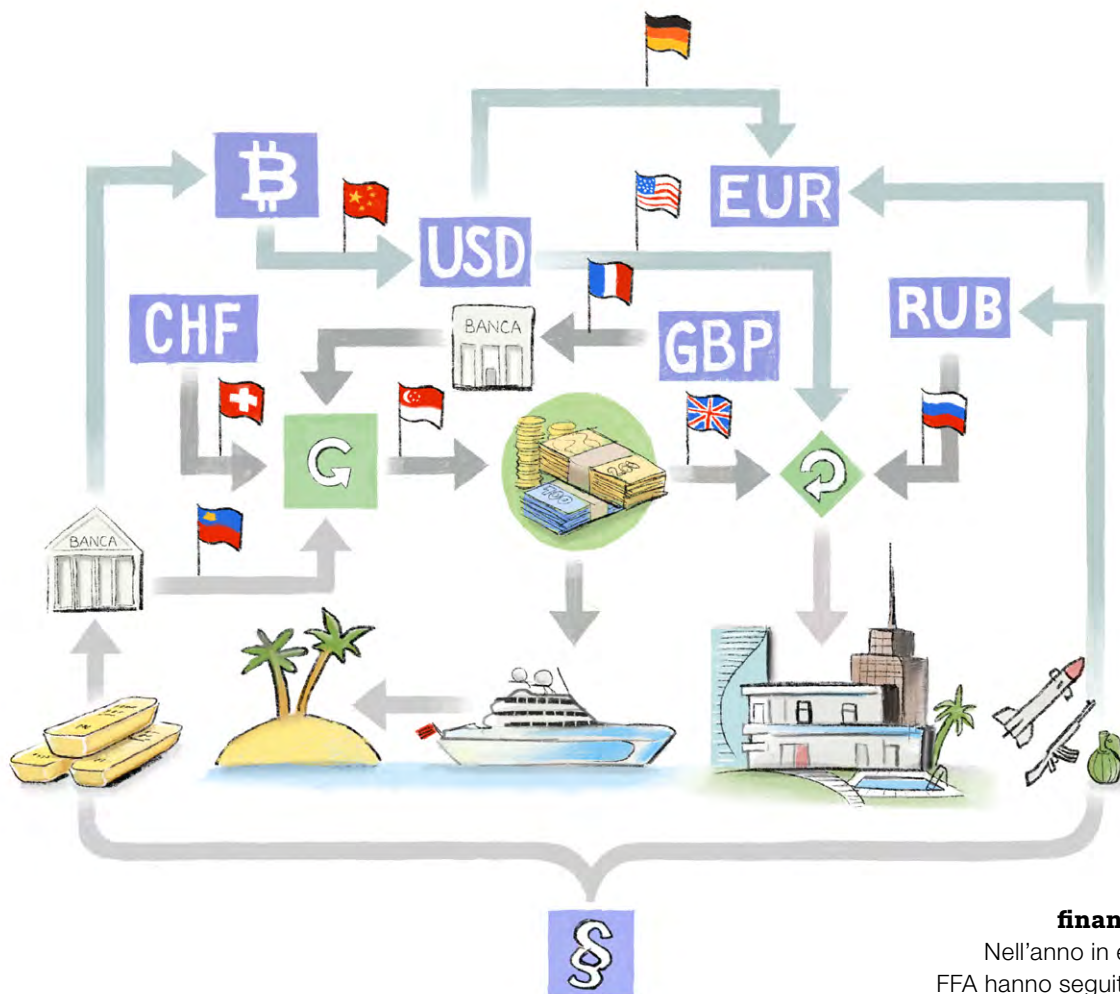
Struttura, compiti e strategia della FFA

La FFA opera principalmente come fornitrice di servizi per le divisioni che gestiscono i procedimenti, ma, con le sue competenze, fornisce anche supporto alla Direzione e alla Segreteria generale. Gli analisti della FFA vengono coinvolti indipendentemente dal reato su cui indagare, al fine di fornire un supporto ai responsabili della procedura con le loro competenze. Elaborano analisi che, presentate sotto forma di rapporti o grafici, fungono da base di lavoro e vengono infine inserite negli atti procedurali. I collaboratori intervengono fin dalla pianificazione e attuazione di misure di messa in sicurezza delle prove, come ad esempio il sequestro di documenti durante perquisizioni domiciliari o anche nell'ambito di richieste di assistenza giudiziaria. Essi forniscono supporto anche durante gli interrogatori che presentano aspetti economici e finanziari. Inoltre, contribuiscono in modo significativo, in particolare nei procedimenti complessi, ad atti di accusa, a procedimenti abbreviati, a decreti di accusa, a udienze in tribunale e nell'esecuzione delle sentenze (v. anche pag. 41). Per poter dimostrare la commissione di reati, è indispensabile seguire i flussi di denaro e fornire prove della loro origine criminale. In particolare nel campo dei reati economici, tali analisi sono indispensabili per una conduzione efficace dei procedimenti, ma vengono sempre più frequentemente impiegate anche nei settori delle organizzazioni criminali e del diritto penale internazionale.

21 Abbreviazione del termine tedesco «Forensische Finanzanalyse»

Fasi procedurali





Divisione Analisi finanziaria forense (FFA)

Nell'anno in esame, gli analisti della FFA hanno seguito la traccia del denaro in 145 procedimenti penali e di assistenza giudiziaria, analizzando centinaia di migliaia di transazioni finanziarie.

Nel 2023, la FFA ha contribuito con le proprie competenze a 145 procedimenti penali e di assistenza giudiziaria. In tale contesto, è stato necessario concentrare le risorse su un numero limitato di procedimenti. Più di un quarto delle capacità disponibili è stato impiegato per grandi complessi di procedimenti penali, correlati a indagini riguardanti violazioni dell'articolo 102 CP ossia il diritto penale delle imprese. Le richieste di risorse alla FFA rimangono, come già nell'anno precedente, a un livello costantemente elevato (+ 15%).

L'incremento costante della quantità e dei tipi di dati da analizzare, insieme all'aumento dei settori da coprire, rappresenta una sfida significativa per la FFA, che ha mantenuto invariati i propri effettivi da dieci anni. Nonostante l'attuazione di progetti di supporto e l'implementazione di strumenti aggiuntivi, talvolta le indagini non possono progredire con tutta l'efficienza desiderata.

Oltre alla formazione continua degli specialisti della FFA nei rispettivi settori di competenza (si veda il rapporto di gestione 2022, pag. 38), nel 2023 la FFA ha anche organizzato un corso di perfezionamento per i procuratori federali e i loro assistenti sul tema delle criptovalute. In collaborazione con esperti del *Basel Institute on Governance*, sono state ulteriormente consolidate le con-

scenze relative ai vari strumenti per la tracciabilità dei flussi finanziari, alla messa in sicurezza dei portafogli digitali (wallet) e all'analisi delle transazioni. La FFA ha coordinato l'organizzazione di un corso di formazione sulle tecniche di interrogatorio nel campo della criminalità economica, al quale hanno partecipato anche dei collaboratori della divisione WiKri e della PGF. Al fine di garantire analisi finanziarie ed economiche efficaci e appropriate alle necessità legali dei procedimenti penali, sono state anche condotte formazioni interne alla FFA sul tema della corruzione, della responsabilità penale delle imprese e dell'analisi dei bilanci e delle frodi, i cui risultati vanno a vantaggio dell'intero MPC.

5 Divisione Segreteria generale (GS²²)

I vari settori che compongono la Segreteria generale affiancano le divisioni che conducono i procedimenti da due punti di vista: circa la metà del personale eroga servizi operativi diretti nell'ambito dei procedimenti e l'altra metà assicura il funzionamento autonomo dell'autorità indipendente. A tale scopo, sviluppa strumenti di lavoro moderni che contribuiscono a una maggiore efficienza ed efficacia nell'adempimento del suo mandato prioritario.

Al fine di creare competenze più chiare, ridurre le interfacce e riunire mansioni e responsabilità, la struttura della Segreteria generale è stata riveduta nel 2022. L'obiettivo era favorire una collaborazione più semplice ed efficiente a vantaggio delle attività operative prioritarie. L'implementazione finale della nuova struttura organizzativa è stata completata nel primo trimestre dell'anno in esame. Pertanto, le Risorse umane, le Finanze e il Servizio giuridico sono stati raggruppati nel settore MPC Esercizio, mentre la IT Governance, la IT Security, l'Esercizio IT sono stati riuniti nel settore MPC Tecnologia. Il settore MPC Trasformazione & Progetti analizza, coordina e accompagna lo sviluppo sistemico e la trasformazione del MPC in stretta collaborazione con tutto il suo personale. A tal fine, gestisce il portafoglio dei progetti dell'intero MPC definito dalle sue priorità strategiche. L'attenzione si concentra sulla digitalizzazione delle attività prioritarie e sullo sviluppo sistematico del MPC e dei suoi ambiti di reato. Il settore MPC Stato maggiore svolge compiti di supporto per il procuratore generale della Confederazione, la Direzione del MPC, la segreteria generale e la direzione amministrativa del MPC, fungendo da punto di coordinamento tra i collaboratori del MPC o le divisioni e la Direzione del MPC o la segreteria generale. La direzione del settore MPC Stato maggiore è lo SPOC AV-MPC e gestisce i contatti con le autorità partner e le commissioni parlamentari. Inoltre, il consulente legale della Direzione è affiliato al settore MPC Stato maggiore. Peraltro, la sicurezza delle persone, la gestione delle strutture e la gestione degli appalti e dei contratti (BVM) fanno parte del settore MPC Stato maggiore. Dal 1° febbraio 2024 verrà, inoltre, istituita la funzione di consulente per la protezione dei dati presso il MPC.

Circa la metà dei collaboratori della GS forniscono servizi a favore dei procedimenti operativi e sono stati riuniti nel nuovo settore chiamato MPC Operazioni. In questo modo saranno integrati in maniera ottimale i servizi legali, amministrativi e tecnici, compresi il Trattamento centrale delle ricezioni, i Servizi procedurali, l'Esecuzione delle sentenze e la formazione continua specifica del MPC. La direzione del nuovo settore assumerà sempre più compiti di coordinamento e dovrà soprattutto ottimizzare la collaborazione con la polizia.

5.1 MPC Trasformazione e Progetti

Nell'anno di riferimento, si è lavorato intensamente, tra le altre cose, alla progressiva implementazione e allo sviluppo della gestione digitale degli atti e dell'amministrazione degli affari Core.Link. Alla metà dell'anno, erano già stati gestiti circa 60 casi sulla piattaforma e archiviati oltre 750 atti finalizzati. Alla fine di settembre, la cerchia degli utenti di Core.Link è stata estesa alle sedi di Losanna, Lugano e Zurigo. Collegando tutto il personale del MPC a Core.Link, sarà inoltre possibile acquisire maggior esperienza, in modo che la soluzione IT e i processi ad essa correlati possano, quando necessario, essere adattati in modo ancora più mirato alle esigenze delle diverse divisioni con i loro complessi di procedimenti. Mentre l'introduzione di Core.Link procede secondo i piani, il livello del programma *Joining Forces* è stato recentemente riorganizzato o semplificato, al fine di semplificare l'orientamento futuro del programma comune con fedpol e per poter gestire in modo più efficace l'impiego delle limitate risorse. La semplificazione della governance del programma *Joining Forces* non ha alcun impatto sull'attuazione di Core.Link.

Il progetto CoLab si dedica alla digitalizzazione dei processi di supporto al fine di semplificarli e renderli più efficienti. Nel 2023 sono stati digitalizzati i primi processi. In futuro i servizi di supporto saranno avviati e condotti con l'ausilio di un software già esistente per il MPC, seguendo un flusso di lavoro. Ciò significa che esso guiderà, attraverso il processo, i ruoli del MPC interessati e fungerà da piattaforma di coordinamento tra gli attori in termini di controllo dei flussi, delle informazioni e delle notifiche.

Inoltre, un passo importante nella digitalizzazione del MPC è l'introduzione della firma elettronica qualificata (QES) e l'istituzione dell'applicazione corrispondente per la trasmissione e la ricezione sicura nel contesto della comunicazione elettronica (ERV) in Svizzera. È importante notare che l'introduzione e la transizione verso una firma elettronica legalmente valida mediante QES possono riuscire solo se anche i partner ERV compiono «questo passo» e apportano le necessarie modifiche nei loro processi interni e nei loro sistemi di archiviazione.

22 Abbreviazione del termine tedesco «Generalsekretariat»

Un altro progetto attuato riguarda la sicurezza dei supporti fisici dei dati come hard disk, CD o chiavette USB. Da ora in poi, tutti i supporti dati saranno elaborati da un nuovo servizio, secondo un flusso di lavoro uniforme, che aumenterà la sicurezza globale e, al tempo stesso, ne garantirà l'ammissibilità dinnanzi ai tribunali.

5.2 MPC Esercizio

Il settore MPC Esercizio è il centro di tutte le attività di autonomia amministrativa del MPC, in quanto autorità indipendente dal punto di vista professionale, organizzativo e finanziario. Esso comprende le Risorse umane (HR), le Finanze e il Servizio giuridico.

Servizio giuridico

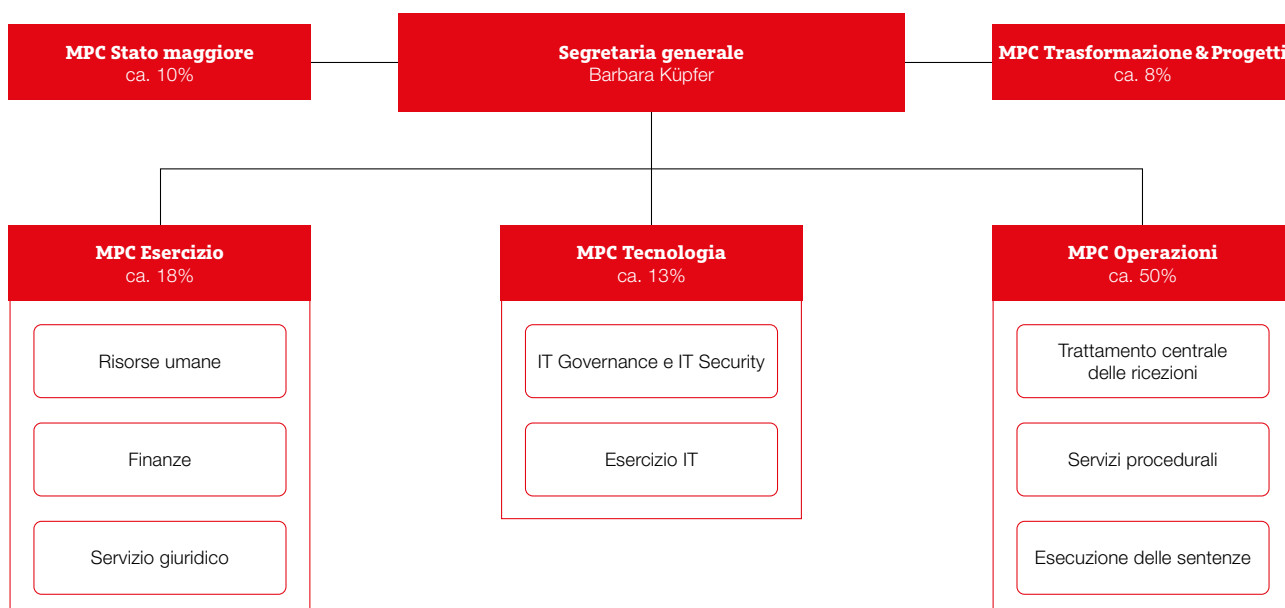
Il Servizio giuridico assicura in modo centralizzato l'adempimento di tutti i compiti legali attribuiti al MPC che non riguardano la conduzione di procedimenti penali, l'esecuzione delle sentenze o lo svolgimento di procedure di assistenza giudiziaria. Tra questi rientra, ad esempio, la concessione di diritti di informazione e consultazione degli atti a persone e autorità, secondo le leggi sulla protezione dei dati, sulla trasparenza e sull'archiviazione.

Inoltre, il Servizio giuridico prepara i pareri del MPC nell'ambito delle procedure legislative e coordina le risposte agli interventi parlamentari. Su incarico della Direzione stila perizie giuridiche su questioni giuridiche specifiche o di importanza fondamentale per il MPC e fornisce informazioni giuridiche alle unità organizzative del MPC.

Il Servizio giuridico provvede alla pubblicazione di decreti di accusa passati in giudicato, decreti di abbandono e di non entrata in materia ai terzi che li richiedono (principio della pubblicità della giustizia). L'esame giuridico delle richieste e l'anonimizzazione da svolgere prima della trasmissione delle decisioni richiedono spesso un notevole onere. Il Servizio giuridico assicura altresì l'accompagnamento giuridico e processuale dei casi riguardanti il diritto del personale. Viene consultato regolarmente anche su questioni giuridiche nel settore degli appalti e in campo contrattuale.

Risorse umane

Il colloquio con il collaboratore (PEG) è volto alla valutazione e allo sviluppo del personale, all'esame della situazione lavorativa e alla definizione degli obiettivi. Il processo, i moduli e gli strumenti per il loro svolgimento nel 2023 sono stati rivisti e ottimizzati: sono quindi stati semplificati gli strumenti, è stato ridisegnato il modulo di feedback e del PEG e sono stati rivisti i criteri e i principi per la valutazione complessiva e la remunerazione delle prestazioni.



Uno degli obiettivi principali dell'anno in esame riguarda lo sviluppo dei collaboratori. Questo obiettivo include lo sviluppo delle opportunità di carriera all'interno del MPC e la creazione di un'adeguata offerta formativa e di perfezionamento. In una prima fase, saranno gli assistenti procuratori federali ad usufruire del risultato di questo lavoro. Per loro è stato sviluppato un piano di carriera che offre migliori prospettive di sviluppo. Esso prevede la revisione e l'adattamento dell'elenco delle mansioni e delle descrizioni delle funzioni. Inoltre, viene reintrodotta la funzione del sostituto procuratore federale (Stv. StA). Questo concetto sarà attuato gradualmente a partire dal 2024.

Organico

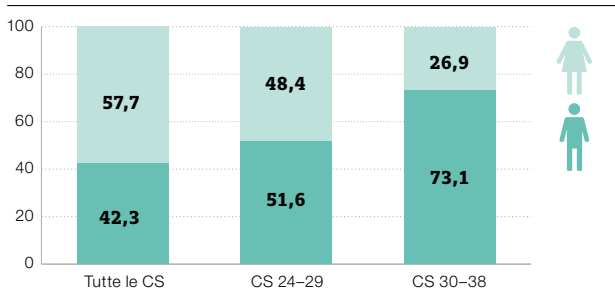
Alla fine del 2023 il MPC contava un totale di 282 collaboratori (anno precedente: 268) di cui 257 a tempo pieno (anno precedente: 243), 30 (anno precedente: 36) dei 282 collaboratori sono assunti a tempo determinato. La ripartizione dei collaboratori nelle varie sedi del MPC è la seguente:

	31.12.2022	31.12.2023
Berna	210	222
Sede di Losanna	27	32
Sede di Lugano	15	15
Sede di Zurigo	16	13

Impiego del personale

I posti di lavoro presso il MPC comprendono le seguenti funzioni: procuratore generale della Confederazione (1), sostituti procuratori generali della Confederazione (2), segretaria generale (1), procuratori federali capo / capidivisione (4), capo Comunicazione (1), procuratori federali (46), assistenti procuratori federali (58), giuristi (13), cancellieri e dipendenti della cancelleria (45), collaboratori operativi nella Segreteria generale (33) (giuristi esclusi) e collaboratori amministrativi (42) nonché esperti e analisti delle divisioni FFA, WiKri e RTVC (36). Al 31 dicembre 2023 il MPC offre inoltre una formazione giuridica pratica a sette stagisti giuridici e la possibilità di acquisire esperienze professionali pratiche. Il grado di occupazione medio è del 91 per cento e l'età media è di 40 anni. La ripartizione dei collaboratori nelle lingue ufficiali si presenta come segue: tedesco 166, francese 86, italiano 29 e retoromano 1. Il MPC impiega 162 donne e 120 uomini. La rappresentazione tra uomini e donne ripartita per classi di stipendio (CS) si presenta come segue:

Genere (%)



Nel periodo in esame la fluttuazione netta è stata del 9,5 per cento.

Procedimenti disciplinari

I procuratori del MPC sottostanno al diritto in materia di personale federale, il quale prevede che le decisioni del datore di lavoro incombono al procuratore generale della Confederazione (art. 22 cpv. 2 LOAP e art. 3 cpv. 1 lett. f della legge sul personale federale, LPers; RS 172.220.1). In caso di violazione degli obblighi professionali il procuratore generale della Confederazione decide sull'apertura di un'inchiesta disciplinare e su eventuali misure disciplinari (art. 1 cpv. 1 lett. c e art. 98 segg. dell'ordinanza sul personale federale, OPers; RS 172.220.111.3).

Nell'anno in esame non vi sono state inchieste disciplinari da segnalare nei confronti di procuratori del MPC secondo l'articolo 98 e seguenti OPers.

Impiego delle risorse finanziarie e materiali

Secondo l'articolo 16 LOAP, il MPC gode di autonomia amministrativa ed è un'autorità indipendente dal Consiglio federale e dall'Amministrazione federale. Il procuratore generale della Confederazione è responsabile di assicurare un'organizzazione funzionale che impieghi in modo efficace le sue risorse finanziarie e materiali (art. 9 cpv. 2 lett. b e c LOAP). Il MPC tiene una contabilità propria e dispone di un preventivo globale. Il procuratore generale della Confederazione sottopone ogni anno all'AV-MPC il progetto di preventivo e il consuntivo all'attenzione dell'Assemblea federale (art. 17 cpv. 1 e art. 31 cpv. 4 LOAP). Autonomia amministrativa significa che il MPC è fondamentalmente libero di acquistare i beni e i servizi necessari nell'ambito della logistica (art. 18 cpv. 2 LOAP).

Finanze

Per il 2023 il preventivo globale presentato dal MPC (spese di funzionamento e uscite per investimenti) ammonta a 83,1 milioni di franchi. La componente principale, pari a 46,8 milioni di franchi (56%), è costituita dalle spese per il personale. Sono inoltre stati preventivati 29,1 milioni di franchi per spese per beni e servizi e spese d'esercizio. I rimanenti 7,2 milioni di franchi riguardano le voci ammortamenti e uscite per investimenti.

I ricavi di funzionamento preventivati, pari a 1,0 milioni di franchi, comprendono in particolare gli emolumenti per atti d'ufficio nella procedura penale federale, le entrate provenienti dalla fatturazione delle spese per l'esame degli atti e le entrate provenienti dalle spese procedurali in seguito a decreto di accusa o abbandono del procedimento. A tempo debito i dati del consuntivo 2023 saranno pubblicati sul sito Internet dell'Amministrazione federale delle finanze sulla pagina «Consuntivo».

Appalti

A norma dell'articolo 27 dell'ordinanza sugli appalti pubblici (OAPub; RS 172.056.11), i committenti pubblicano almeno una volta all'anno, in forma elettronica, le commesse pubbliche soggette alla legge sugli appalti pubblici (LAPub; RS 172.056.1) d'importo uguale o superiore a 50 000 franchi. Il MPC pubblicherà le relative informazioni a tempo debito (2024) sul suo sito Internet.

In qualità di autorità indipendente e dotata di autonomia amministrativa, il MPC può coprire in modo autonomo il suo fabbisogno di beni e servizi, secondo la legge federale sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione e, quindi, procedere anche alle relative acquisizioni. Affinché il maggior numero possibile di risorse sia impiegato nel perseguimento penale, determinati servizi temporaneamente necessari vengono appaltati conformemente alle relative direttive di bilancio. Nell'anno in esame, il MPC è stato in grado di appaltare importanti servizi nell'ambito della sua autonomia amministrativa. Conformemente ai contratti quadro, il fornitore e la portata dei servizi vengono alla fine determinati nel corso della concreta pianificazione dei singoli progetti, tenendo conto delle direttive di bilancio della Confederazione. Il fatto di essere presi in considerazione nella procedura di appalto non dà diritto all'attribuzione dell'appalto stesso.

5.3 MPC Tecnologia

Il settore MPC Tecnologia, in quanto organizzazione di supporto, garantisce l'operatività IT e la sicurezza dell'informazione per tutto il MPC. Esegue progetti pertinenti relativi all'elaborazione elettronica dei dati e all'infrastruttura hardware e software associata, li controlla e assicura che possano essere integrati in modo coordinato nel funzionamento del MPC.

IT Governance & IT Security

Dopo le carenze di personale e una riorganizzazione, la IT Governance e la IT Security sono state ristrutturare nel corso dell'anno in esame. In questo contesto, sono state assegnate le funzioni nei settori di Governance, Risk e Compliance (GRC), Architettura aziendale e Protezione delle informazioni. In precedenza, era stato

identificato un bisogno di ottimizzazione ed erano già stati avviati i relativi lavori per lo sviluppo continuo della IT Governance e della strategia IT. Entro la fine dell'anno è stata implementata la base per il quadro della governance COBIT 2019 e si prevede di svilupparla ulteriormente. Nell'ambito della IT Security, nell'anno in esame, non si sono verificati incidenti significativi nell'infrastruttura di cui il MPC è responsabile.

Esercizio IT

L'Esercizio IT sta sviluppando nuovi servizi e li sta integrando nell'esercizio esistente. Inoltre, provvede a verificare le prestazioni di tali servizi. Le applicazioni specializzate hanno funzionato in modo molto stabile nel 2023, con solo pochi arresti di sistema non pianificati. Oltre a queste responsabilità, questo settore si occupa anche del supporto dell'infrastruttura tecnica. Inoltre, su richiesta, verifica l'autenticità e la presenza di malware nelle e-mail di tutto il personale del MPC.

5.4 MPC Operazioni

Il nuovo settore MPC Operazioni comprende l'Esecuzione delle sentenze, il Trattamento centrale delle ricezioni e i Servizi procedurali.

Esecuzione delle sentenze (UV²³)

Il servizio Esecuzione delle sentenze, indipendente dalle unità di indagine e accusa, è responsabile dell'esecuzione delle decisioni delle autorità penali della Confederazione. Esegue principalmente le decisioni del Tribunale penale federale passate in giudicato e i decreti del MPC (decreti di accusa, di abbandono, di confisca, ecc.). L'UV funge anche da SPOC con l'UFG nei casi in cui si applica la legge federale sulla ripartizione dei valori patrimoniali confiscati (LRVC), la cosiddetta procedura di sharing.

Anche nel settore Supporto centrale Procedimenti penali (ZS-SV) l'UV assume importanti compiti, che hanno un influsso diretto sui successivi mandati di esecuzione e che richiedono una stretta collaborazione con il Servizio finanziario del MPC. Nel campo della gestione patrimoniale l'UV è responsabile dell'apertura e della gestione dei conti per i valori patrimoniali sequestrati e per i depositi di eventuali titoli sequestrati. Anche l'organizzazione di realizzazioni degli attivi e l'accompagnamento di partner esterni (ad es. uffici esecuzioni, case d'aste, fiduciari) rientrano tra le mansioni dello ZS-SV.

23 Abbreviazione del termine tedesco «Urteilstvollzug»

L'UV tiene anche il cosiddetto elenco delle detenzioni, cioè una panoramica di tutte le persone detenute nei procedimenti del MPC. In questo contesto è responsabile anche della cernita dei conteggi per la detenzione (carcere preventivo / esecuzione [anticipata] della pena) dei Cantoni di esecuzione.

Procedimenti correlati al miniera di carbone MUS

Un esempio emblematico dei lunghi lavori necessari è l'esecuzione delle sentenze correlate alla privatizzazione fraudolenta della miniera di carbone *Mostecká Uhelná Společnost* (MUS), avvenuta alla fine degli anni 1990. La sentenza di merito del Tribunale penale federale contro sette imputati è stata emessa il 10 ottobre 2013. Nella sentenza, il tribunale ha disposto richieste di risarcimento per circa 718 milioni di franchi, oltre alla confisca di 170 622 296,20 euro e 2 631 399,22 franchi. Le confische sono state eseguite a eccezione di circa 100 000 euro.

I valori patrimoniali bloccati in Svizzera per l'esecuzione delle richieste di risarcimento ammontano a circa 339 milioni di franchi. La differenza tra le richieste di risarcimento stabilite e i valori patrimoniali effettivamente sequestrati in Svizzera ammonta, nel caso in esame, a circa 378 milioni di franchi. A più di dieci anni dalla sentenza di merito, la priorità dell'esecuzione delle sentenze è attualmente concentrata sulla realizzazione delle richieste di risarcimento, durante la quale diversi terzi hanno avanzato rivendicazioni sui valori patrimoniali sequestrati. Sono perciò in corso, contemporaneamente, diversi processi (giudiziari) lunghi e complessi, volti a contestare tali richieste.

A complicare ulteriormente la situazione è il fatto che parte del substrato patrimoniale su cui potrebbe essere fatto ricorso per far valere le richieste di risarcimento si trova all'estero, motivo per cui attualmente sono in corso diversi procedimenti di assistenza giudiziaria.

Durante questo lungo periodo, i valori patrimoniali sequestrati hanno inoltre perso valore, come evidenziato nella sentenza della Corte penale federale del 28 novembre 2022, grazie alla quale sono state riconosciute diverse richieste di risarcimento a favore di terzi.

Procedimenti correlati all'insider trading

Con sentenza della Corte d'appello del Tribunale penale federale del 12 luglio 2022 (CA.2021.19) nell'ambito di un procedimento per insider trading contro due imputati, è stata pronunciata una richiesta di risarcimento di 708 987,50 franchi a carico di uno degli imputati.

Per coprire la richiesta di risarcimento accolta, i costi del procedimento, le spese ripetibili dell'accusatrice privata OC Oerlikon nonché la multa correlata, durante la fase preliminare sono stati sequestrati valori patrimoniali su due conti intestati a questi imputati.

Le autorità di esecuzione della sentenza avevano previsto di coprire i costi del procedimento, le spese ripetibili delle parti nonché la multa correlata direttamente con i valori patrimoniali sequestrati su uno di tali conti (art. 263 cpv. 1 lett. b in comb. disp. con l'art. 442 cpv. 4 CPP). Per il pagamento della richiesta di risarcimento, la compensazione con i valori patrimoniali sequestrati non era tuttavia possibile, a causa delle disposizioni dell'articolo 71 capoverso 3 CP.

La procedura d'arresto per l'esecuzione della richiesta di risarcimento è stata evitata, in quanto, su istruzione dell'autorità di esecuzione della sentenza, l'imputato interessato aveva emesso un ordine di pagamento di 708 987,50 franchi alla banca depositaria al fine di saldare la richiesta con i valori patrimoniali sequestrati. Per consentire tale pagamento, le autorità di esecuzione della sentenza hanno al tempo stesso revocato il sequestro dei valori patrimoniali.

Trattamento centrale delle ricezioni (ZEB²⁴)

Lo ZEB è la porta d'ingresso centrale di tutte le entrate riguardanti l'attività fondamentale che non sono direttamente legate a un procedimento in corso. Lo ZEB smista le entrate grazie a un processo predefinito, che individua rapidamente eventuali non luoghi a procedere o altri tipi di trattamento e li evade direttamente. Dopo un primo esame (giurisdizione federale, ecc.), tutte le altre nuove entrate vengono inoltrate alle divisioni operative competenti o sottoposte a un'analisi approfondita con il coinvolgimento dell'OAB. Lo ZEB pilota i processi fino all'attribuzione alla divisione competente o si occupa della conclusione del procedimento.

Il trattamento preliminare, rapido ed efficiente, delle nuove entrate apporta un efficace sgravio al lavoro delle divisioni che conducono i procedimenti e assicura un'elaborazione uniforme di entrate simili.

Nel 2023 lo ZEB ha trattato un totale di 2063 nuove entrate, gran parte delle quali è sfociata in nuovi procedimenti penali o procedure di assistenza giudiziaria. Sono state inoltre elaborate 327 domande di assunzione di procedimento; per il 94 per cento di esse il MPC ha riconosciuto la giurisdizione federale. Inoltre, sono state trattate 113 comunicazioni MROS. Dei nuovi procedimenti penali o procedure di assistenza giudiziaria 1537 sono stati inoltrati alle divisioni per ulteriore trattamento. Circa il 40 per cento delle procedure completate del MPC nell'anno in esame sono state gestite all'interno dallo ZEB.

Nel 2023 lo ZEB ha inoltrato ai Cantoni 199 domande di assunzione di procedimenti, perché i reati oggetto della denuncia non rientravano nella competenza

24. Abbreviazione del termine tedesco «Zentrale Eingangsbearbeitung»



Trattamento centrale delle ricezioni (ZEB)

Nel 2023 lo ZEB ha trattato un totale di 2063 nuove entrate, tra cui 327 domande di assunzione di procedimento, 113 comunicazioni MROS e 1714 denunce. Inoltre, sono state effettuati 835 rapporti della PGF e 257 rapporti del SIC.

del MPC. In alcuni casi, le accuse erano rivolte a membri di tribunali e autorità cantonali o comunali. Contrariamente all'opinione corrente, il MPC non è un'autorità di vigilanza sui tribunali e sulle autorità dei Cantoni e dei Comuni. Il MPC non ha alcuna competenza legale per verificare o influenzare l'operato di questi organismi. Non si possono quindi rivolgere al MPC reclami o domande di inchiesta contro dette autorità.

Questo tipo di denunce si basa spesso su sentenze o decisioni dei tribunali e delle autorità federali, che non sono entrati nel merito dei reclami del denunciante o li hanno respinti, oppure con le quali i denunciati non concordano. Fintanto che gli elementi costitutivi di reato o le condizioni processuali non sono palesemente soddisfatti, lo ZEB redige direttamente un non luogo a procedere (nel 2023, ce ne sono stati 98). A questo proposito va segnalato che il MPC non è un'autorità di vigilanza sul Tribunale federale né giurisdizione di reclamo contro le sentenze di quest'ultimo. Una denuncia non sostituisce i rimedi giuridici a disposizione nei procedimenti penali, amministrativi o civili. Inoltre, non spetta al MPC controllare o correggere le decisioni e le sentenze di altre autorità o tribunali.

Servizi procedurali

I Servizi procedurali, composti da 25 persone, si concentrano sui servizi centralizzati a supporto dei procedimenti penali e delle richieste di assistenza giudiziaria. Le mansioni comprendono la digitalizzazione di migliaia di movimenti bancari per gli analisti finanziari, la registrazione e l'archiviazione sicura, ad esempio delle tracce di esplosioni di bancomat, la preparazione di documenti procedurali, di e-mail e di documenti, nonché l'organizzazione delle traduzioni in numerose lingue.

Tutti i servizi hanno l'obiettivo di alleggerire il settore operativo nell'adempimento dei suoi compiti prioritari. Il Servizio edizioni intermediari finanziari (SEFI) elabora, ad esempio, le edizioni bancarie e le mette a disposizione, in forma elettronica, delle unità che conducono i procedimenti. Nel 2023 sono state elaborate 918 edizioni. Il Data Management si occupa tra l'altro della preparazione, dell'impaginazione e della scansione dei documenti destinati alle unità operative e lavora in stretto contatto con il SEFI e con il Servizio Reperti.

Il Servizio Reperti è responsabile dell'intero ciclo di vita dei mezzi di prova messi al sicuro. I suoi compiti comprendono la registrazione dei mezzi di prova, il corretto deposito e l'attuazione delle decisioni finali.



Servizi procedurali

In un singolo procedimento, circa 2600 lettere sono state messe al sicuro dalla polizia (1). Il team dei Servizi procedurali ha supportato il procedimento. Il Servizio Reperti ha registrato le lettere e le ha accuratamente archiviate come prove (2). Il servizio Data Management le ha digitalizzate tutte individualmente e le ha caricate su Core.Link (3). Tutta la corrispondenza relativa al procedimento viene continuamente digitalizzata e archiviata dal servizio Archivio documenti (4).

Nel solo 2023 sono stati depositati 6829 reperti, che vanno da capi di abbigliamento e gioielli fino a esplosivi e automobili.

Oltre ai reperti TIC e agli stupefacenti che sono aumentati, si è registrato un incremento anche della quantità di esplosivi e delle tracce messe al sicuro. Ciò è dovuto soprattutto a una serie di attacchi a bancomat con l'uso di esplosivi, sui quali il MPC conduce dei procedimenti. Tuttavia, l'aumento maggiore è stato registrato nel Servizio Reperti di materiale di ufficio, con circa 2600 lettere sequestrate dalla polizia in un solo caso. Tutti i reperti sono stati registrati e gestiti con una soluzione di deposito introdotta nel 2020. Il cosiddetto AMS, il primo sistema congiunto di MPC e fedpol, è utilizzato in tutte le fasi: dalla registrazione degli oggetti da parte degli inquirenti durante le perquisizioni fino alla decisione finale, come restituzione/consegna, distruzione o confisca di valori patrimoniali.

Il Servizio *eDiscovery* permette alle unità operative l'analisi di grandi volumi di dati non strutturati. Questo servizio prepara i dati rilevanti per una determinata fattispecie (per lo più e-mail e documenti) da utilizzare nelle indagini. Di norma, in un procedimento vengono raccolte decine di migliaia di documenti, di cui solo meno dell'1 per cento ha carattere «essenziale» e trova poi ingresso in un possibile decreto di accusa / capo di accusa.

Il Servizio linguistico coordina e gestisce per le unità che conducono i procedimenti i mandati esterni per traduzioni, trascrizioni e incarichi di interpretariato,

ad esempio per gli interrogatori. Nel 2023 ha conferito mandati di traduzione in 39 lingue. Il servizio si avvale inoltre di una vasta rete di circa 400 mediatori linguistici.

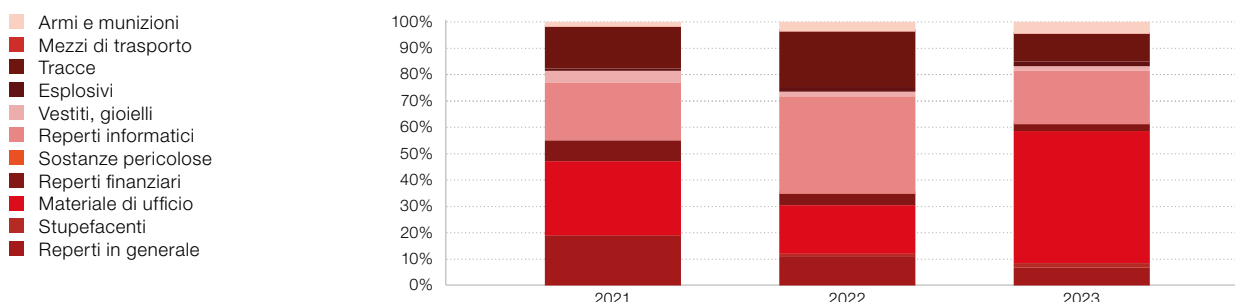
Il nuovo servizio Sicurezza forense, creato nell'anno in esame, verifica, in collaborazione con la PGF tutti i supporti di dati fisici entranti, quali hard disk, CD o chiavette USB alla ricerca di malware e li mette al sicuro per le analisi forensi. La nuova procedura contribuisce in modo significativo alla sicurezza complessiva, all'ammissibilità delle prove in tribunale, a ulteriori standardizzazioni e a una maggiore efficienza.

5.5 Codice di condotta

La Commissione etica consultiva (Commissione) accompagna l'attuazione e lo sviluppo del Codice di condotta (CoC). Sulla base delle domande dei dipendenti, la Commissione chiarisce i concetti generali contenuti nel Codice di condotta. Nel 2023, la Commissione ha avuto il piacere di accogliere due nuovi membri.

Nell'anno in esame, i dieci membri della Commissione si sono occupati tra l'altro di determinare fino a che punto i collaboratori del MPC possano essere coinvolti a livello privato con organizzazioni non governative (ONG) il cui lavoro ha punti di contatto con quello del MPC e che in alcuni casi partecipano attivamente ai procedimenti. La Commissione ha confermato il suo parere del 2017 e ha sottolineato che l'appartenenza attiva o passiva e la partecipazione a iniziative o gruppi di lavoro con ONG in contatto diretto con il MPC (e che in particolare presentano denunce, ecc.) non sono compatibili con l'attività presso il MPC ai sensi del Codice di condotta. La Commissione ritiene accettabili le donazioni occasionali che non siano legate all'adesione a un'organizzazione.

Ripartizione dei reperti per categoria



6 Comunicazione

Anche nel 2023 la Comunicazione del MPC ha fornito consulenza alla Direzione, ai capidivisione e ai collaboratori e li ha accompagnati nella comunicazione interna su progetti e cambiamenti. Ha anche proceduto a elaborare e attuare misure. Nel suo ruolo di fornitrice di prestazioni sostiene i responsabili delle procedure presentando in modo adeguato al pubblico le tappe fondamentali dei loro procedimenti e li sgrava da più di mille domande poste dai media in varie lingue.

6.1 Comunicazione interna

Anche nell'anno in esame si sono tenute videoriunioni informative settimanali sotto la direzione del procuratore generale della Confederazione o dei suoi sostituti, in cui sono state comunicate informazioni importanti da parte della Direzione e delle divisioni. Queste videoriunioni sono aperte a tutti i collaboratori. La possibilità di informarsi direttamente sulle decisioni della Direzione, sulle decisioni politiche o su importanti sviluppi e risultati dei lavori è stata ancora una volta molto apprezzata e il numero di partecipanti è stato, senza eccezione, a tre cifre. Inoltre, sia il procuratore generale della Confederazione sia la segretaria generale hanno visitato tutte le sedi e hanno tenuto tavole rotonde informali con i dipendenti interessati di tutte le divisioni. Ancora una volta si sono svolti eventi informativi sulle opportunità di perfezionamento e l'apprezzatissima Giornata Nuovo Futuro. In quest'ultimo caso, un numero di bambini ben superiore rispetto al passato ha accompagnato i genitori, i parenti o i conoscenti al MPC.

Oltre alla newsletter periodica e ad altri strumenti di comunicazione, la Comunicazione produce ogni giorno una rassegna stampa che informa i dipendenti, in particolare i responsabili delle procedure, sui nuovi sviluppi in Svizzera e all'estero in relazione ai loro procedimenti. Inoltre, nell'anno in esame, è stato avviato un progetto per adattare la rete Intranet alle attuali esigenze dell'utenza. Il progetto integra anche i risultati di un sondaggio tra i collaboratori sulla comunicazione interna.

6.2 Comunicazione esterna

Nell'anno in esame sono state ricevute oltre mille richieste di informazioni dai media di tutto il mondo. Mentre i complessi procedimenti nell'ambito della criminalità economica hanno interessato soprattutto i media stranieri, un'ampia percentuale di richieste da parte dei media nazionali, ovvero quasi un terzo, ha riguardato i settori della protezione dello Stato e delle organizzazioni criminali. L'attività del MPC nel settore del terrorismo ha riscosso un vivo interesse (oltre 130 richieste di informazioni), anche in relazione agli atti di accusa depositati. Anche la task force Russia/Ucraina e, a partire dal primo trimestre, le indagini relative alle vicende di Credit Suisse hanno continuato a generare numerose richieste di informazioni. Oltre alle questioni relative ai vari procedimenti, in particolare nell'ambito delle violazioni del segreto d'ufficio, la Comunicazione è stata necessaria soprattutto nel servizio di picchetto durante i fine settimana, insieme ai responsabili delle procedure e alle organizzazioni partner nei Cantoni, nei casi di incidenti aerei (circa 40 richieste) e di esplosioni di bancomat (oltre 50 richieste).

Comunicazione

La Comunicazione del MPC ha risposto a oltre mille richieste di informazioni da parte dei media di tutti i continenti e ha supportato i responsabili delle procedure nell'ambito della comunicazione dei loro procedimenti.



Reporting

Inchieste penali 2023

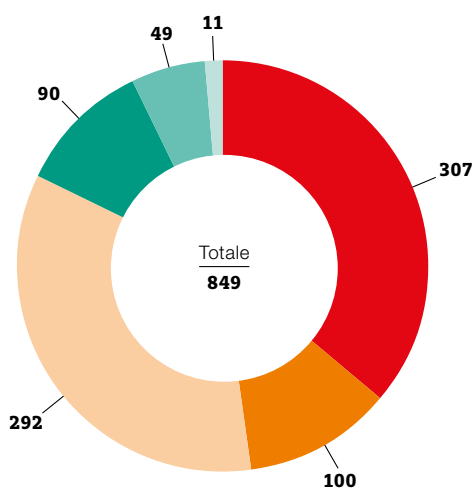
	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Nuove inchieste penali aperte	247	6	0	21	2	10	12	19	1	0	318
Inchieste penali evase											
Non luogo a procedere	138	3	0	2	13	48	2	3	0	98	307
Abbandoni	62	1	0	2	6	4	6	9	10	0	100
Remissioni, delega, trasmissioni, rinvio ai Cantoni	58	1	0	6	0	1	0	1	0	225	292
Decreti di accusa evasi*	86	1	0	0	0	0	1	1	1	0	90
Riunioni	6	0	0	0	0	16	25	1	0	1	49
Sentenze passate in giudicato	7	0	0	0	0	1	1	1	1	0	11
Totale inchieste penali evase	357	6	0	10	19	70	35	16	12	324	849
Inchieste penali aperte (al 31.12.2023)											
Durata delle procedure fino a 1 anno	148	6	0	26	2	5	11	20	3	0	221
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	52	5	0	12	2	3	10	8	2	0	94
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	25	0	0	14	1	1	4	9	3	0	57
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	14	0	0	3	1	0	4	14	8	0	44
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	7	2	0	7	0	1	2	1	4	0	24
Durata delle procedure da 5 a 6 anni	8	1	0	2	1	0	1	2	2	0	17
Durata delle procedure da 6 a 7 anni	4	1	0	0	0	1	2	3	2	0	13
Durata delle procedure da 7 a 8 anni	0	2	0	1	0	0	1	2	0	0	6
Durata delle procedure da 8 a 9 anni	2	0	0	0	0	0	1	8	3	0	14
Durata delle procedure da 9 a 10 anni	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2
Durata delle procedure più di 10 anni	0	1	0	0	2	0	0	3	2	0	8
Totale inchieste penali aperte	261	18	0	65	9	11	37	70	29	0	500
Inchieste penali sospese (al 31.12.2023)	362	6	3	35	1	3	7	20	14	0	451
Accertamenti pendenti (al 31.12.2023)	142	3	15	21	6	0	5	15	3	98	308
Atti di accusa depositati	6	0	0	2	2	0	2	2	2	0	16
Atti di accusa depositati in rito abbreviato	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	3
Decreti di accusa trasmessi al tribunale	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16

* Queste cifre si riferiscono al numero di procedure.

Evasioni

secondo modo di evasione (totale MPC)

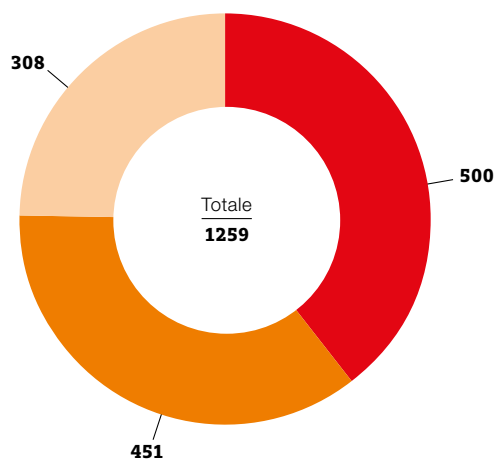
- Non luogo a procedere
- Abbandoni
- Remissioni, delega, trasmissioni, rinvio ai Cantoni
- Decreti di accusa evasi*
- Riunioni
- Sentenze passate in giudicato



Pendenti al 31.12.2023

(totale MPC)

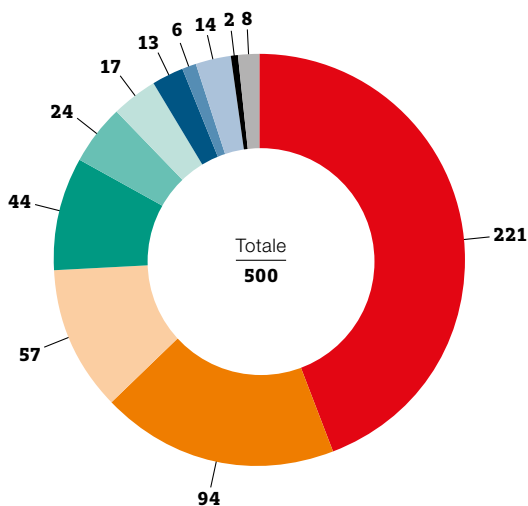
- Inchieste penali aperte
- Inchieste penali sospese
- Accertamenti pendenti



Inchieste penali aperte (al 31.12.2023)

secondo durata del procedimento (totale MPC)

- fino a 1 anno
- da 1 a 2 anni
- da 2 a 3 anni
- da 3 a 4 anni
- da 4 a 5 anni
- da 5 a 6 anni
- da 6 a 7 anni
- da 7 a 8 anni
- da 8 a 9 anni
- da 9 a 10 anni
- più di 10 anni

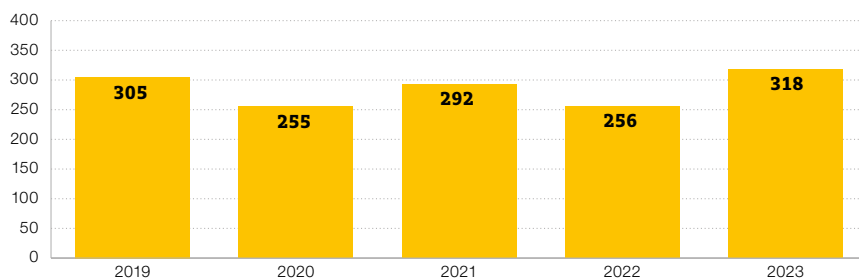


Inchieste penali Sviluppo dal 2019 al 2023 (totale MPC)

	2019	2020	2021	2022	2023
Nuove inchieste penali aperte	305	255	292	256	318
Inchieste penali evase					
Non luogo a procedere	335	377	362	429	307
Abbandoni	175	114	141	179	100
Remissioni, delega, trasmissioni, rinvio ai Cantoni	130	171	240	275	292
Decreti di accusa evasi	–	–	–	129	90
Riunioni	–	–	–	121	49
Sentenze passate in giudicato	–	–	–	13	11
Totale inchieste penali evase	–	–	–	1146	849
Inchieste penali aperte (al 31.12)					
Durata delle procedure fino a 1 anno	–	–	–	168	221
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	–	–	–	84	94
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	–	–	–	54	57
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	–	–	–	30	44
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	–	–	–	24	24
Durata delle procedure da 5 a 6 anni	–	–	–	22	17
Durata delle procedure da 6 a 7 anni	–	–	–	5	13
Durata delle procedure da 7 a 8 anni	–	–	–	27	6
Durata delle procedure da 8 a 9 anni	–	–	–	3	14
Durata delle procedure da 9 a 10 anni	–	–	–	2	2
Durata delle procedure più di 10 anni	–	–	–	10	8
Totale inchieste penali aperte	395	428	423	429	500
Inchieste penali sospese (al 31.12)	307	345	392	389	451
Accertamenti pendenti (al 31.12)	501	481	598	305	308
Atti di accusa depositati	17	29	14	21	16
Atti di accusa depositati in rito abbreviato	7	4	6	4	3
Decreti di accusa trasmessi al tribunale	23	10	27	14	16

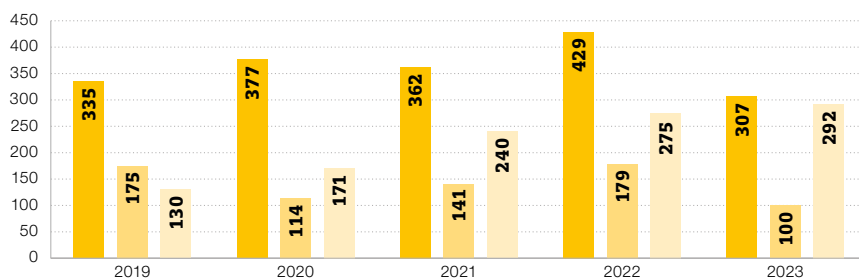
Ritenuto che alcune statistiche non sono state raccolte prima del 2022, non sono disponibili dati comparativi per alcuni degli anni precedenti.

Nuove aperture



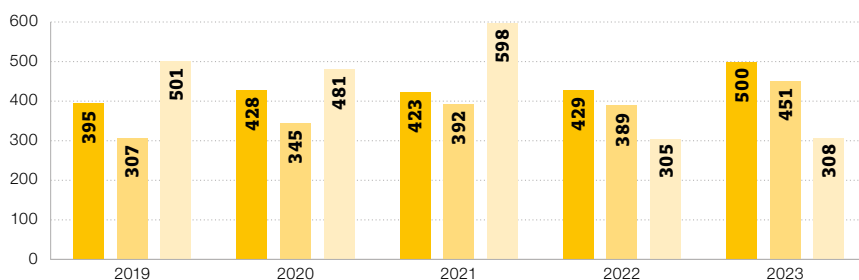
Evasioni

- Non luogo a procedere
- Abbandoni
- Remissioni, delega, trasmissioni, rinvio ai Cantoni



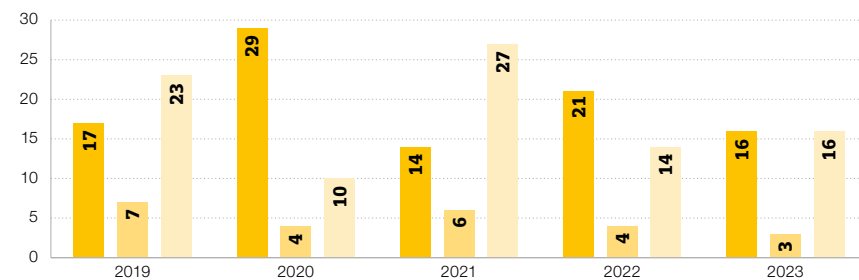
Pendenti al 31.12

- Inchieste penali aperte
- Inchieste penali sospese
- Accertamenti pendenti



Accuse

- Atti di accusa depositati
- Atti di accusa depositati in rito abbreviato
- Decreti di accusa trasmessi al tribunale



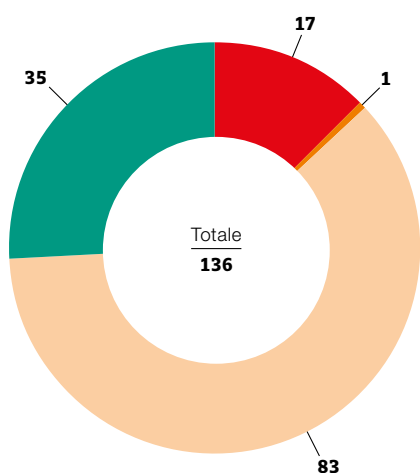
Assistenza giudiziaria passiva 2023

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	Totale MPC
Domande di assistenza giudiziaria accolte	5	7	116	3	0	1	6	16	13	167
Procedure di assistenza giudiziaria evase										
Rinvio all'UFG per delega al Cantone	0	0	17	0	0	0	0	0	0	17
Assistenza giudiziaria respinta	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Assistenza giudiziaria accolta	4	1	58	2	0	1	2	6	9	83
Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro, ecc.)	1	2	23	1	0	0	0	6	2	35
Totale domande di assistenza giudiziaria evase	5	3	99	3	0	1	2	12	11	136
Procedure di assistenza giudiziaria pendenti (al 31.12.2023)										
Domande ricevute	0	0	4	1	0	0	0	0	0	5
Domande in corso di esame	2	1	27	2	0	0	2	10	2	46
Assistenza giudiziaria in esecuzione	4	14	93	4	0	1	12	18	16	162
Impugnazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Totale procedure di assistenza giudiziaria pendenti	6	15	124	7	0	1	14	28	19	214
Durata delle procedure fino a 1 anno	2	5	79	3	0	1	6	9	10	115
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	0	3	21	3	0	0	3	7	2	39
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	2	0	19	0	0	0	1	3	2	27
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	1	0	5	0	0	0	0	2	4	12
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	0	2	0	1	0	0	1	1	1	6
Durata delle procedure più di 5 anni	1	5	0	0	0	0	3	6	0	15

Evasioni

secondo modo di evasione (totale MPC)

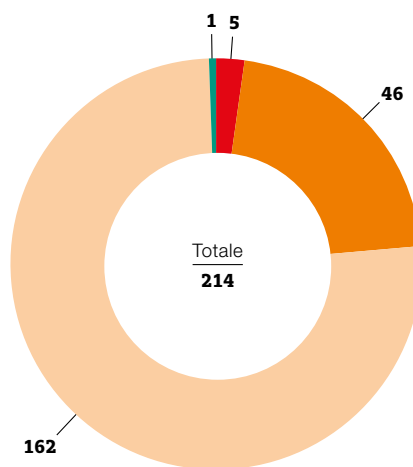
- Rinvio all'UFG per delega al Cantone
- Assistenza giudiziaria respinta
- Assistenza giudiziaria accolta
- Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro, ecc.)



Pendenti al 31.12.2023

(totale MPC)

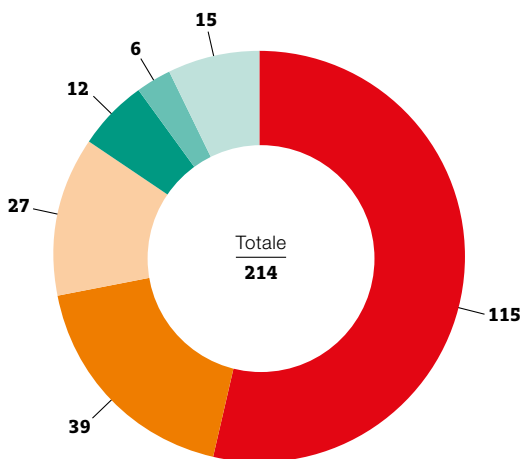
- Domande ricevute
- Domande in corso di esame
- Assistenza giudiziaria in esecuzione
- Impugnazioni



Procedure di assistenza giudiziaria pendenti (al 31.12.2023)

secondo durata del procedimento (totale MPC)

- fino a 1 anno
- da 1 a 2 anni
- da 2 a 3 anni
- da 3 a 4 anni
- da 4 a 5 anni
- più di 5 anni

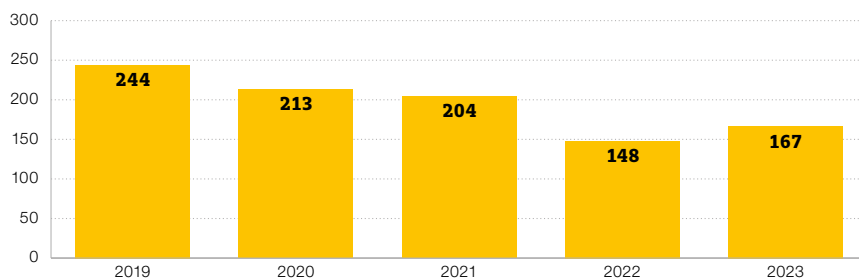


Assistenza giudiziaria passiva Sviluppo dal 2019 al 2023 (totale MPC)

	2019	2020	2021	2022	2023
Domande di assistenza giudiziaria accolte	244	213	204	148	167
Procedure di assistenza giudiziaria evase					
Rinvio all'UFG per delega al Cantone	30	20	27	25	17
Assistenza giudiziaria respinta	6	6	6	1	1
Assistenza giudiziaria accolta	165	209	169	115	83
Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro, ecc.)	47	34	49	32	35
Totale domande di assistenza giudiziaria evase	248	269	251	173	136
Procedure di assistenza giudiziaria pendenti (al 31.12)					
Domande ricevute	14	10	5	9	5
Domande in corso di esame	70	50	39	41	46
Assistenza giudiziaria in esecuzione	226	183	147	140	162
Impugnazioni	7	6	7	1	1
Totale procedure di assistenza giudiziaria pendenti	317	249	198	191	214
Durata delle procedure fino a 1 anno	–	–	–	94	115
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	–	–	–	44	39
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	–	–	–	18	27
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	–	–	–	9	12
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	–	–	–	14	6
Durata delle procedure più di 5 anni	–	–	–	12	15

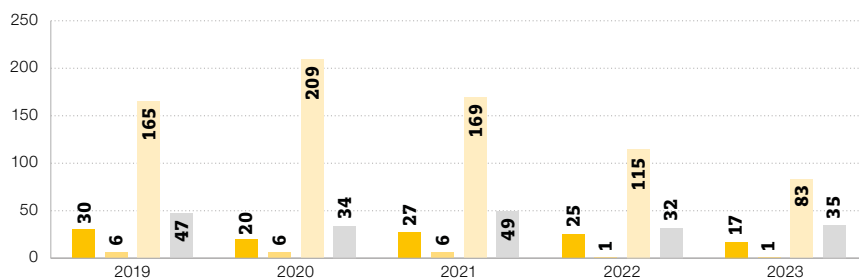
Ritenuto che alcune statistiche non sono state raccolte prima del 2022, non sono disponibili dati comparativi per alcuni degli anni precedenti.

Domande di assistenza giudiziaria accolte



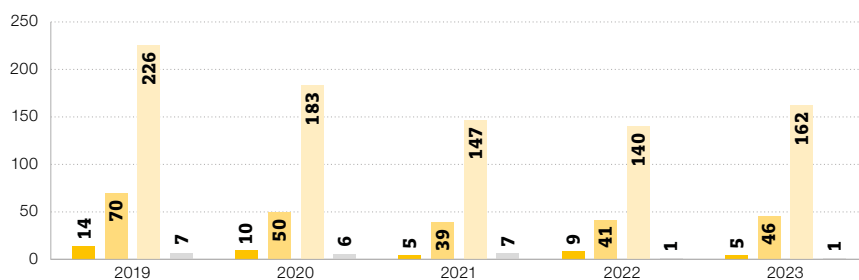
Evasioni

- Rinvio all'UFG per delega al Cantone
- Assistenza giudiziaria respinta
- Assistenza giudiziaria accolta
- Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro, ecc.)



Pendenti al 31.12

- Domande ricevute
- Domande in corso di esame
- Assistenza giudiziaria in esecuzione
- Impugnazioni



Affari di massa (soltanto categoria di reato ST) 2023

Affari di massa aperti

Falsificazione delle monete	120
Materie esplosive	160
Reati contro funzionari	430
Totale affari di massa aperti	710

Affari di massa evasi

Falsificazione delle monete	115
Materie esplosive	158
Reati contro funzionari	333
Totale affari di massa evasi	606

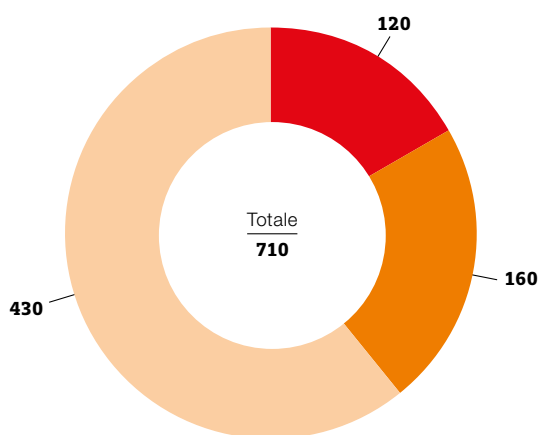
Affari di massa pendenti (al 31.12.2023)

Falsificazione delle monete	20
Materie esplosive	8
Reati contro funzionari	84
Totale affari di massa pendenti	112

Durata delle procedure fino a 3 mesi	89
Durata delle procedure da 3 a 6 mesi	17
Durata delle procedure da 6 a 9 mesi	3
Durata delle procedure da 9 a 12 mesi	0
Durata delle procedure più di 12 mesi	3

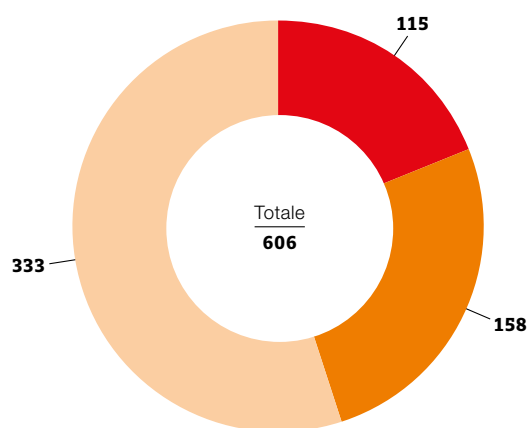
Nuove entrate
per categoria (totale ST)

- Falsificazione delle monete
- Materie esplosive
- Reati contro funzionari



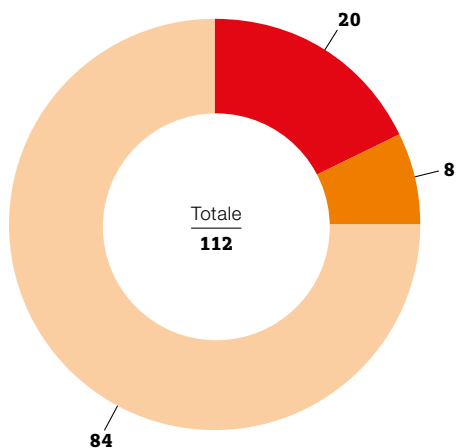
Evasioni
per categoria (totale ST)

- Falsificazione delle monete
- Materie esplosive
- Reati contro funzionari



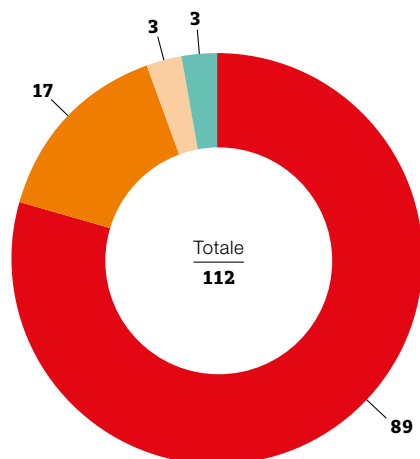
Pendenti al 31.12.2023
per categoria (totale ST)

- Falsificazione delle monete
- Materie esplosive
- Reati contro funzionari



Pendenti al 31.12.2023
secondo durata del procedimento (totale ST)

- fino a 3 mesi
- da 3 a 6 mesi
- da 6 a 9 mesi
- da 9 a 12 mesi
- più di 12 mesi



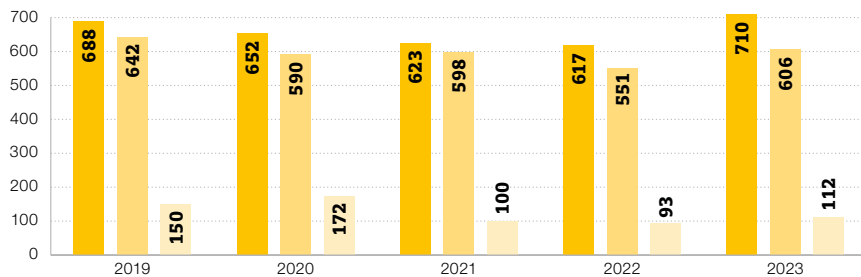
Affari di massa (soltanto categoria di reato ST) Sviluppo dal 2019 al 2023

	2019	2020	2021	2022	2023
Affari di massa aperti					
Falsificazione delle monete	–	–	–	112	120
Materie esplosive	–	–	–	126	160
Reati contro funzionari	–	–	–	379	430
Totale affari di massa aperti	688	652	623	617	710
Affari di massa evasi					
Falsificazione delle monete	181	181	136	98	115
Materie esplosive	240	181	159	126	158
Reati contro funzionari	–	–	–	327	333
Diversi (incl. reati contro funzionari)	221	228	303	–	–
Totale affari di massa evasi	642	590	598	551	606
Affari di massa pendenti (al 31.12)					
Falsificazione delle monete	–	–	–	21	20
Materie esplosive	–	–	–	5	8
Reati contro funzionari	–	–	–	67	84
Totale affari di massa pendenti	150	172	100	93	112
Durata delle procedure fino a 3 mesi	–	–	–	69	89
Durata delle procedure da 3 a 6 mesi	–	–	–	9	17
Durata delle procedure da 6 a 9 mesi	–	–	–	5	3
Durata delle procedure da 9 a 12 mesi	–	–	–	3	0
Durata delle procedure più di 12 mesi	–	–	–	7	3

Ritenuto che alcune statistiche non sono state raccolte prima del 2022, non sono disponibili dati comparativi per alcuni degli anni precedenti.

Affari di massa (soltanto categoria di reato ST)

- Nuove entrate
- Conclusione
- Pendenti



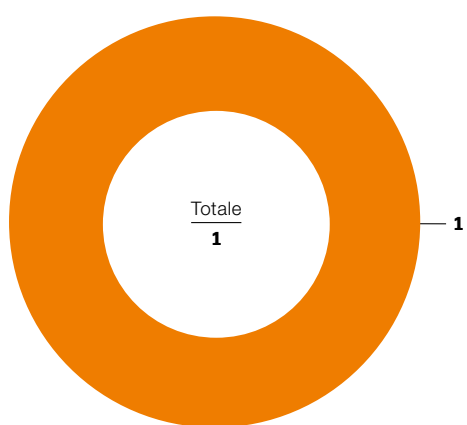
Ricorsi presso il Tribunale penale federale 2023

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Ricorsi del MPC presso il Tribunale penale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
accolti o in parte accolti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
respinti o non entrata nel merito	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
privi di oggetto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale penale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	18	0	36	8	7	0	15	49	22	8	163
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	17	0	32	7	8	0	25	48	19	8	164
accolti	2	0	2	0	0	0	2	12	1	0	19
respinti, in parte respinti o non entrata nel merito	13	0	30	6	5	0	21	29	16	8	128
privi di oggetto	2	0	0	1	3	0	2	7	2	0	17

Ricorsi del MPC presso il Tribunale penale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

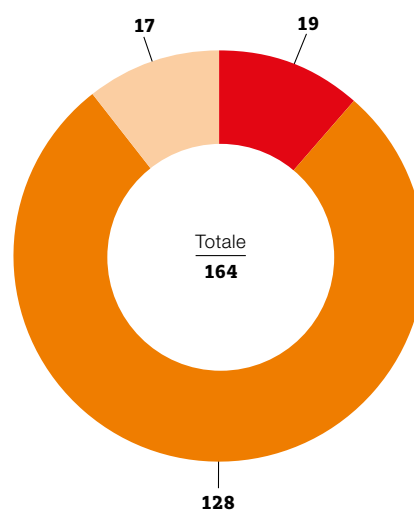
- accolti o in parte accolti
- respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale penale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- respinti, in parte respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Procedure dibattimentali e decreti di accusa 2023

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	Totale MPC
Promozioni di accusa ed emissione di decreti di accusa										
Numero di imputati	19	0	0	5	0	0	4	3	0	31
condannati	16	0	0	5	0	0	1	2	0	24*
assolti	3	0	0	0	0	0	3	1	0	7**
di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rito abbreviato										
Numero di imputati	1	0	0	0	0	1	1	0	1	4
condannati	1	0	0	0	0	1	1	0	1	4***
decisioni di rinvio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Decreti di accusa										
Decreti di accusa**** per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa	276	1	0	1	0	0	2	2	2	284

* Delle 24 condanne, 15 non sono ancora definitive.

** Delle 7 assoluzioni, 5 non sono ancora definitive.

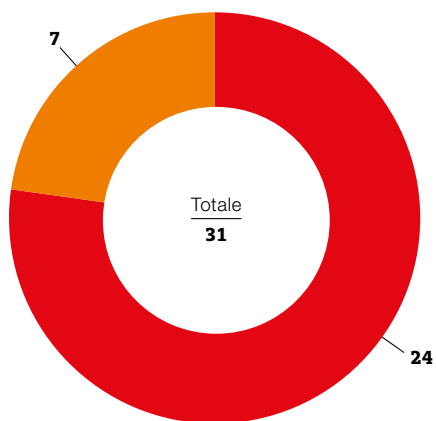
*** Delle 4 condanne con rito abbreviato, 1 non è ancora definitiva.

**** Un decreto di accusa è emesso contro una persona;
è quindi possibile che in un unico procedimento siano
emessi diversi decreti di accusa.

Promozioni di accusa ed emissione di decreti di accusa
(totale MPC)

Numero di imputati

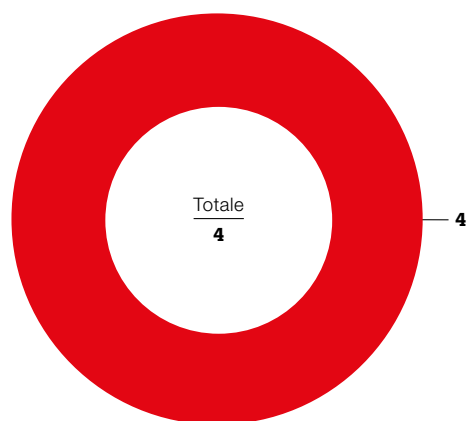
- condannati
- assolti
- di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale



Rito abbreviato
(totale MPC)

Numero di imputati

- condannati
- decisioni di rinvio

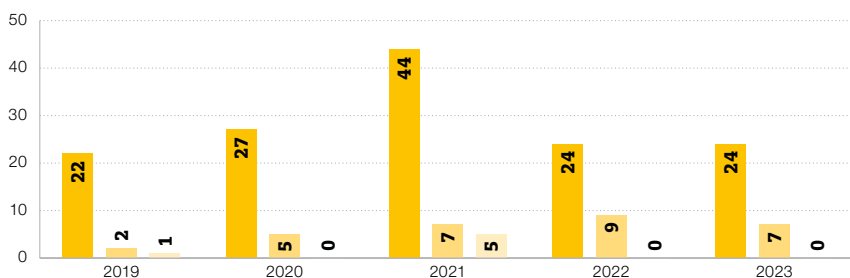


Procedure dibattimentali e decreti di accusa Sviluppo dal 2019 al 2023 (totale MPC)

	2019	2020	2021	2022	2023
Promozioni di accusa ed emissione di decreti di accusa					
Numero di imputati	25	32	56	33	31
condannati	22	27	44	24	24
assolti	2	5	7	9	7
di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale	1	0	5	0	0
Rito abbreviato					
Numero di imputati	6	4	8	7	4
condannati	6	4	7	5	4
decisioni di rinvio	0	0	1	2	0
Decreti di accusa					
Decreti di accusa per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa	228	203	294	341	284

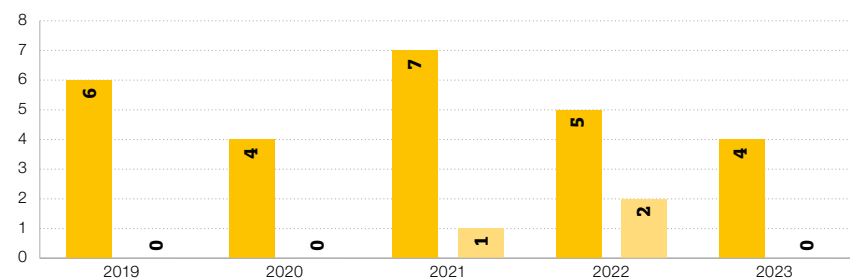
Promozioni di accusa ed emissione di decreti di accusa

Numero di imputati
 ■ condannati
 ■ assolti
 ■ di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale



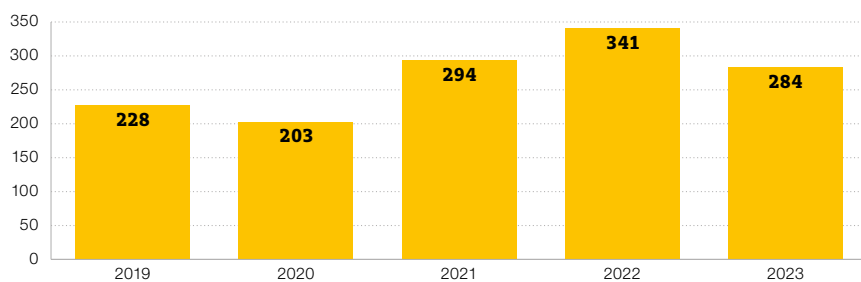
Rito abbreviato

Numero di imputati
 ■ condannati
 ■ decisioni di rinvio



Decreti di accusa

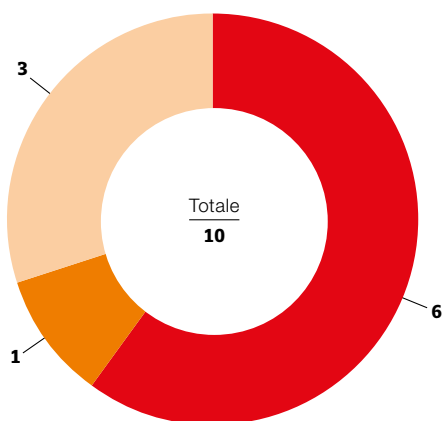
■ Decreti di accusa per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa



Appelli del MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale (totale MPC)

Appelli oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)

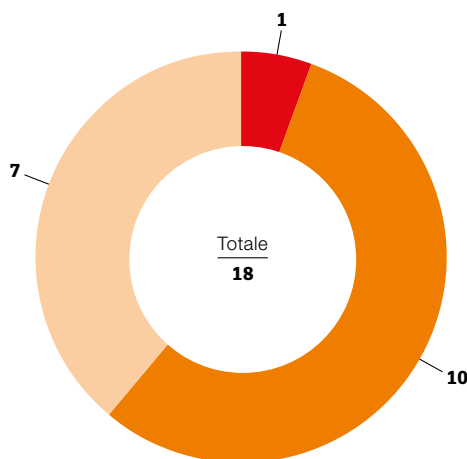
- accolti o in parte accolti
- respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Appelli contro il MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale (totale MPC)

Appelli oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)

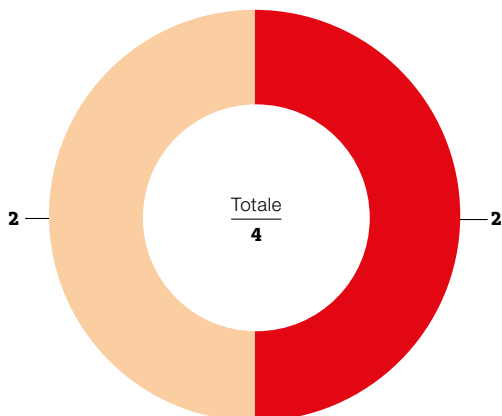
- accolti
- respinti, in parte respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Appelli incidentali del MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale (totale MPC)

Appelli incidentali oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)

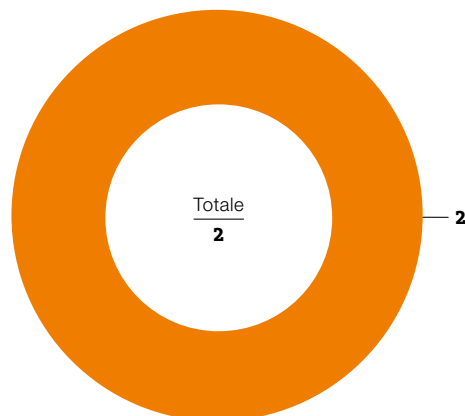
- accolti o in parte accolti
- respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Appelli incidentali contro il MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale (totale MPC)

Appelli incidentali oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- respinti, in parte respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



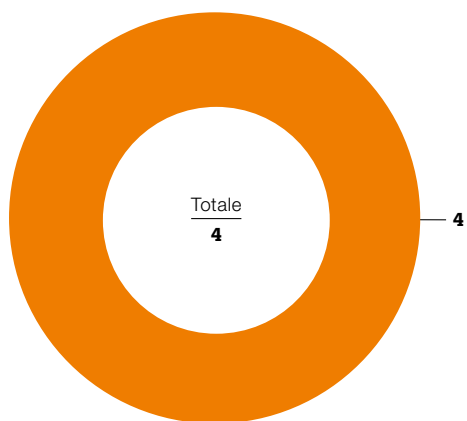
Ricorsi presso il Tribunale federale 2023

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Ricorsi del MPC presso il Tribunale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	1	0	0	0	0	0	0	5	2	0	8
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	1	0	0	1	0	0	1	1	0	0	4
accolti o in parte accolti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
respinti o non entrata nel merito	1	0	0	1	0	0	1	1	0	0	4
privi di oggetto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	8	0	11	0	4	0	13	46	4	3	89
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	5	1	9	3	4	0	10	35	4	2	73
accolti	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
respinti, in parte respinti o non entrata nel merito	4	1	8	3	4	0	8	32	4	2	66
privi di oggetto	0	0	1	0	0	0	2	3	0	0	6

Ricorsi del MPC presso il Tribunale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

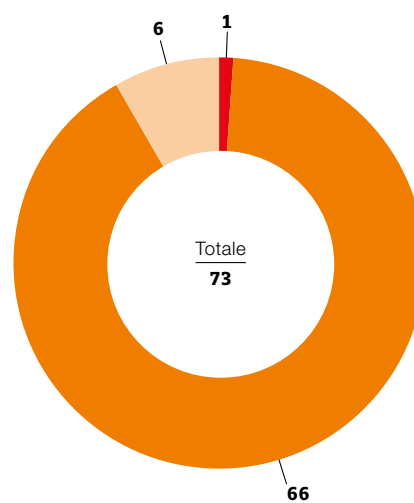
- accolti o in parte accolti
- respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- respinti, in parte respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Progetto

Ministero pubblico della Confederazione

Redazione

Ministero pubblico della Confederazione

Design grafico e realizzazione

Büro Z, Berna

Illustrazioni

Daniel Reichenbach, Zurigo

Fotografie

Remo Ubezio, Berna

Revisione dei testi

Rotstift AG, Basilea

Copyright

Ministero pubblico della Confederazione

Ulteriori informazioni

www.bundesanwaltschaft.ch

